



Realtà Industriale



IL CORAGGIO

8

LE CONTRADDIZIONI E LE SFIDE CHE CARATTERIZZANO IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO CULTURALE IN ITALIA VERSO UNA MAGGIORE EQUITÀ TRA I SESSI

10

SECONDO LE ANALISI DELL'UFFICIO STUDI DI CONFINDUSTRIA UDINE SU DATI EUROSTAT E ISTAT, IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI ETÀ COMPRESA TRA I 20 E I 64 ANNI, NEL SECONDO TRIMESTRE 2024, È PARI AL 57,6% IN ITALIA E AL 69,4% IN FVG, MENTRE LA MEDIA UE27 È DEL 71%

12

ANNA LIMPIDO, CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA: "AUMENTA L'OCCUPAZIONE FEMMINILE, MA NON LA SUA QUALITÀ"

**NON C'È
NU
LL
A AL
MONDO
CHE SIA PIÙ
PESANTE
DELL'INCER
TEZZA.**



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La sicurezza nella pesata è un asset
fondamentale in tutti i settori merceologici.

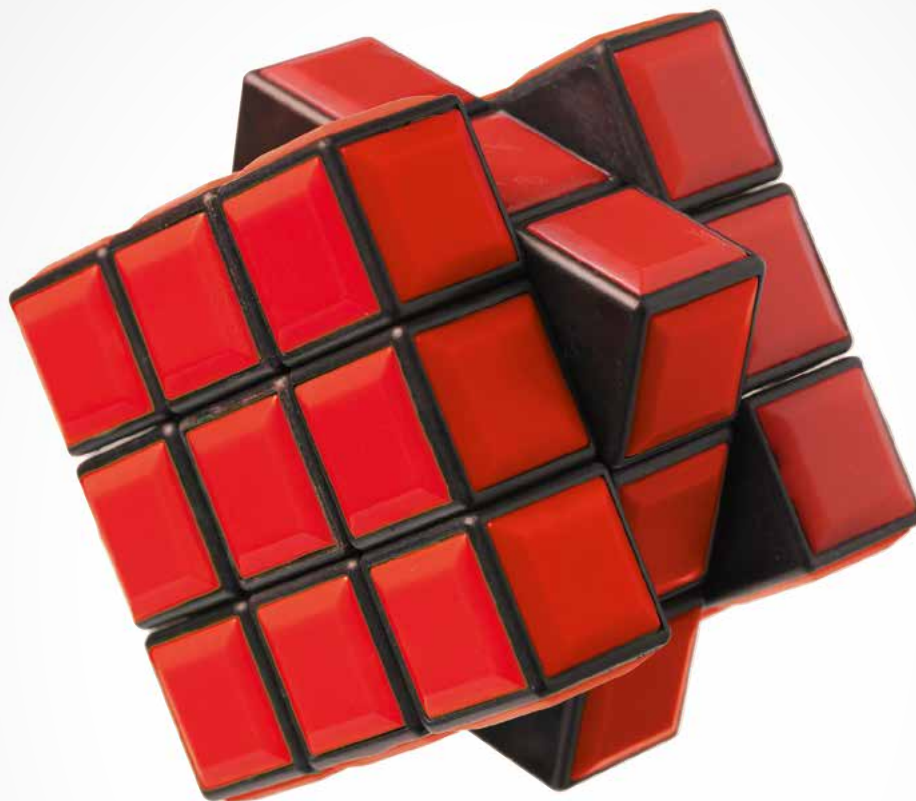
Il sistema di controllo peso interamente
progettato e costruito da Società Bilanciai,
consente di rispondere in modo preciso
e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità
di vendita, riparazione e revamping
di macchinari obsoleti.**



TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management.

Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita,

Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



www.vertekcenter.it

IL CORAGGIO

di Anna Mareschi Danieli



Il coraggio, da sempre, è considerato una delle virtù umane più nobili. La parola deriva dal latino "coraticum," a sua volta legata a "cor", cioè cuore, il che richiama l'idea di mettere il cuore in ogni azione. È quella forza interiore che ci spinge ad affrontare le sfide, a superare le paure e a compiere scelte difficili, anche quando l'esito è incerto. Tuttavia, il coraggio non è soltanto un atto eroico, ma si manifesta anche nella quotidianità, in gesti che spesso restano invisibili e silenziosi, ma che richiedono un'enorme forza d'animo. Il coraggio che vogliamo approfondire in questo numero di Realtà Industriale è quello legato alla volontà di rompere con gli stereotipi di genere, un compito che richiede una presa di coscienza sia a livello individuale che collettivo.

Le aspettative familiari e sociali influenzano ancora profondamente la formazione dei giovani, con la tendenza a indirizzare le ragazze verso studi umanistici e i ragazzi verso discipline scientifiche. Queste aspettative si riflettono anche nel mondo del lavoro, dove le donne spesso si sentono meno preparate o adatte a intraprendere carriere in ambiti come la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica (STEM), settori ancora fortemente presidiati dagli uomini.

Il coraggio, quindi, assume una dimensione diversa: è il coraggio di sfidare il conformismo e i pregiudizi radicati nella cultura; il coraggio di dimostrare che le competenze non hanno genere e che il talento può emergere ovunque, quando è incoraggiato e valorizzato.

C'è però una precisa responsabilità delle istituzioni educative nel coltivare questo

coraggio. Se la scuola vuole davvero preparare i giovani per il futuro, deve aggiornare i suoi metodi e le sue priorità, introducendo meno teoria e più pratica, stimolando gli studenti a confrontarsi con realtà diverse, anche internazionali, affinché predispongano i giovani all'innovazione e al cambiamento. Solo così sarà possibile scoprire le loro vere attitudini e inclinazioni, dando spazio alla diversità di percorsi e ambizioni. In questo processo, gli educatori stessi devono essere formati o ri-formati per promuovere l'innovazione e l'apertura mentale, creando un ambiente in cui ogni studente possa sentirsi libero di esprimere il proprio potenziale senza essere vincolato da aspettative di genere.

È un dato di fatto che, nel contesto lavorativo, le donne siano più riluttanti a candidarsi per posizioni per le quali non si sentono completamente qualificate, a differenza degli uomini che lo fanno con maggiore disinvoltura. C'è uno studio statunitense, al riguardo, che evidenzia come, dopo la laurea, una ragazza si candida a un posto di lavoro solo se ha almeno il 90% dei requisiti richiesti, mentre un ragazzo lo fa se soddisfa il 50%. Così non va. È il caso che tutti facciamo un bell'esame di coscienza su come alleviamo i nostri figli.

Questo atteggiamento non deriva da una mancanza di ambizione, ma piuttosto da una cultura che ha da sempre preteso la perfezione alle donne, mentre agli uomini ha richiesto, appunto, il coraggio. Questo modello va superato, promuovendo una cultura in cui sia l'uomo che la donna possano esprimere qualità come la determinazione, la competenza e la resilienza, indipendentemente dal genere.

In quest'ottica, il coraggio è anche la capacità di riconoscere i propri pregiudizi e lavorare per superarli. È la forza di abbandonare i ruoli predefiniti, sfidare le convenzioni e sostenere la diversità non solo come valore, ma come necessità per l'evoluzione sociale ed economica. Il contributo delle donne in ambito STEM non è solo una questione di parità, ma un elemento cruciale per l'innovazione e la crescita. Superare il divario di genere significa anche creare opportunità più eque e garantire che ogni individuo possa realizzare il proprio potenziale.

Infine, la sfida di costruire un futuro in cui il coraggio non sia più associato esclusivamente a un genere o a una qualità eroica, ma sia visto come una caratteristica universale, capace di manifestarsi in molte forme. È il coraggio dei genitori che educano i propri figli ad essere sé stessi; degli insegnanti che incoraggiano ogni studente a esplorare nuovi percorsi; delle aziende che investono nel capitale umano. È il coraggio di ciascuno di noi di accettare il cambiamento e di agire per costruire una società più giusta e inclusiva.

La strada per superare i pregiudizi è lunga, ma le iniziative che promuovono la partecipazione delle donne in tutti i campi della società dimostrano che il cambiamento è possibile.

Accrescere la consapevolezza e mettere in luce gli stereotipi sbagliati rappresentano l'inizio di un cambiamento reale. Il coraggio di fare questo passo, anche piccolo, è già una vittoria.

CULLE SEMPRE PIÙ VUOTE IN ITALIA

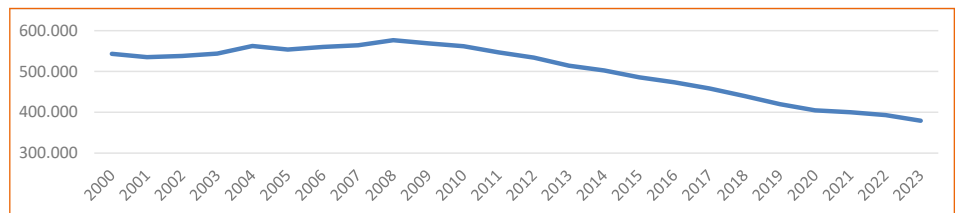
di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Con appena 379mila nascite il 2023 fa registrare in Italia l'ennesimo minimo storico dopo il picco relativo di 577 mila nascite del 2008. E neppure il 2024 fa ben sperare dal momento che le nascite a gennaio-luglio sono 4.600 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Il consistente calo delle nascite degli anni più recenti ha radici profonde ed è dovuto alle scelte di genitorialità (meno figli e sempre più tardi) da parte delle coppie italiane di oggi e di quelle di ieri. È dalla metà degli anni Settanta, infatti, che il numero medio di figli per donna è inferiore a 2, il che ha comportato l'erosione della platea dei potenziali genitori. Inoltre, negli ultimi anni, si è ridotto anche il contributo alle nascite da parte dei cittadini stranieri, che aveva prodotto una ripresa della natalità a partire dai primi anni Duemila. Diminuisce la fecondità: il numero medio di figli per donna scende da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023 (1,21 in FVG), avvicinandosi al minimo storico di 1,19 figli registrato nel 1995. La fecondità delle italiane è pari a 1,18 figli in media per donna,

quello delle straniere arriva a 1,86. Il calo delle nascite è infatti in larga parte determinato dai mutamenti strutturali della popolazione femminile nelle età convenzionalmente considerate riproduttive (15-49 anni). In questa fascia di popolazione le donne sono sempre meno numerose: al 1° gennaio 2024 è infatti scesa a 11,5 milioni, dai 13,4 nel 2014 e 13,8 nel 2004 (2,3 milioni di donne in meno in vent'anni). Meno donne in età feconda comportano inevitabilmente meno figli. Anche la

popolazione maschile di pari età è diminuita da 13,9 milioni di individui nel 2004 a 13,5 nel 2014, fino agli odierni 12 milioni. Nel contesto europeo, l'Italia è uno dei Paesi a più bassa e tardiva fecondità, ma la tendenza ad avere meno figli è un fenomeno che ha investito gran parte delle nazioni europee. Anche in Francia, il paese con la più alta fecondità in Europa, il numero medio di figli per donna, è sceso a 1,68. In Germania è calato a 1,35, in Spagna a 1,16.

NASCITE IN ITALIA



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: Il coraggio

UNIVERSO IMPRESA

- 20 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

- 38 | Innovazione
- 42 | Internazionalizzazione

TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | ITS Academy Udine
- 48 | Università

SUCCEDE

A PALAZZO TORRIANI

- 50 | Succede a palazzo Torriani
- 54 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

9/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli,
Francesca Cancellier, Andrea Catalano,
Anna Mareschi Danieli, Karim Khadiri,
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,
Marina Perego, Gianluca Pistrin,
Xenia Rilande, Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

FOTO DI COPERTINA: Xenia Rilande

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

IL PARTNER INSOSTITUIBILE



QUEI PREGIUDIZI SUI RUOLI DI GENERE ANCORA DURI DA ABBATTERE... MA FORSE NON PER MOLTO

di Alfredo Longo



Francesca Barigozzi



Natalia Montinari



Emma Giacomobono

Curiosando su internet capita di imbattersi anche in ricerche che sembrano fatte su misura per questo speciale di *Realtà Industriale* sul coraggio delle donne. Su *'lavoce.info'* abbiamo infatti trovato un contributo dal titolo "Ruoli di genere: qualcosa sta cambiando", a firma di Francesca Barigozzi e Natalia Montinari, professoresse di Economia Politica al Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna, ed Emma Giacomobono, attualmente predoctoral associate all'Università Bocconi di Milano, che rende noti i risultati di un'indagine del 2022 tra 434 studenti universitari dell'Università di Bologna.

L'articolo delle tre autrici, dimostrando come accanto a vecchi pregiudizi coesistano nuove aspettative, mette in luce le contraddizioni e le sfide che caratterizzano il processo di cambiamento culturale in Italia verso una maggiore equità tra i sessi, fermo restando che l'esistenza di disuguaglianze di genere sia oramai un fenomeno ampiamente documentato.

Il tema trattato riguarda la persistenza delle disuguaglianze di genere in vari ambiti, dal lavoro alla sfera domestica. Nonostante alcuni progressi, le donne continuano a essere svantaggiate rispetto agli uomini sul piano occupazionale, in termini di tasso di occupazione, tipologia di contratto e retribuzione media. Come risulta pure dall'indagine Almalaurea 2022, questi divari emergono fin dal loro ingresso nel mercato del lavoro, nonostante le donne ottengano in media voti migliori rispetto ai loro coetanei maschi in

tutte le discipline. Le cause alla base di queste disparità sono complesse e multifattoriali, ma lo studio pone l'accento sull'influenza delle norme culturali e dei pregiudizi di genere.

Uno degli aspetti centrali dell'indagine di Barigozzi, Giacomobono e Montinari è la percezione, da parte delle studentesse e degli studenti, della mancanza di ambizione come socialmente accettabile se riguarda una donna, mentre per un uomo la stessa mancanza viene vista in modo più negativo. Questa disparità di percezione potrebbe spiegare parte delle differenze nei risultati occupazionali tra i sessi, poiché le donne, pur avendo prestazioni accademiche eccellenti, affrontano maggiori difficoltà nel mondo del lavoro. Le norme di genere influiscono negativamente sull'autostima delle donne e anche sulle aspettative dei datori di lavoro, che potrebbero aspettarsi (scarsa) determinazione e ambizione da parte delle candidate donne.

Lo studio, inoltre, esplora la percezione delle norme sociali riguardanti la conciliazione tra carriera e vita familiare. Viene presentato uno scenario ipotetico in cui una coppia con un figlio deve bilanciare impegni lavorativi e familiari. "I risultati - scrivono le tre accademiche - indicano che la maggior parte degli studenti percepisce norme di genere lontane da quelle conservatrici e tradizionali. Sia gli studenti che le studentesse ritengono socialmente accettabile che una donna possa dare priorità alla propria carriera mettendo in secondo piano le responsabilità familiari. Inoltre, viene percepito come più appropriato per gli uomini che per le donne il fatto di dedicare più tempo alla cura dei figli a

discapito della propria carriera. Questi risultati suggeriscono che gli studenti universitari, probabilmente influenzati dall'attuale dibattito pubblico sull'uguaglianza di genere, ritengono che tra i coetanei si sia instaurata una norma di genere che promuove un'equa suddivisione dei compiti tra le mura domestiche".

In conclusione, secondo Barigozzi, Giacomobono e Montinari, "stiamo assistendo a un cambiamento nella percezione dei ruoli di genere, ma le contraddizioni ancora permangono. Da un lato, la parità tra uomini e donne nella sfera domestica pare ampiamente accolta dagli studenti universitari italiani, e si riconosce l'importanza di incoraggiare le donne a perseguire le proprie carriere. Dall'altro, però, persiste una tolleranza verso la possibile mancanza di determinazione a perseguire le proprie ambizioni da parte delle donne, una mancanza che non è giudicata con la stessa severità riservata agli uomini. La discrepanza suggerisce che, nonostante i progressi, la transizione verso una piena parità di genere nei ruoli professionali e familiari non sia ancora completata, neppure tra gli studenti universitari. Anche la nuova generazione pare incapace di portare a termine questa trasformazione, lasciando che vecchi pregiudizi, come l'idea che gli uomini siano più ambiziosi e più determinati ad avere successo nel lavoro rispetto alle donne, coesistano con nuove aspettative. Il conflitto tra tradizione e modernità - concludono le tre autrici - evidenzia quanto sia difficile superare gli stereotipi di genere più radicati e suggerisce che il cambiamento culturale richiede ancora tempo e un impegno collettivo significativo".

IL FALSO MITO DELLE DIFFERENZE TRA RAGAZZE E RAGAZZI: PAROLA ALLA PSICOLOGA

di Alfredo Longo



Psicologa e psicoterapeuta, già coinvolta da Confindustria Udine in attività di Orientamento, la dottoressa Marina Perego, con studio in provincia di Monza e Brianza e a Milano, conduce da anni dei seminari nelle scuole medie in cui cerca di sfatare il falso mito che solo i ragazzi e non le ragazze sono portati per le discipline Stem. Con lei affrontiamo anche l'altro stereotipo, quello che dipinge i ragazzi come coraggiosi e le femmine come perfettine.

Dottoressa Perego, partiamo da un dato di fatto: la percentuale di femmine iscritte agli istituti tecnici con indirizzo tecnologico è oggettivamente più basso di quella maschile, anche se nel liceo scientifico - più nel tradizionale che in quello delle scienze applicate - stiamo assistendo a una promettente riduzione di questo gap...

Vado subito al sodo della questione. Il risultato in matematica è uno dei criteri più importanti per l'iscrizione in un liceo scientifico e da una recente ricerca si è evinto che tendenzialmente i maschi scelgono il liceo scientifico anche quando i voti alle medie in matematica sono molto più bassi rispetto a quello delle femmine. Quindi, la tendenza del problema inizia già a delinearsi al momento della scelta di un percorso di scuola superiore. E questo non perché i maschi sono in media più bravi in matematica rispetto alle ragazze, ma piuttosto perché si innesca un meccanismo dove le ragazze, in virtù di un'effettiva esigenza anche di perfezionismo e forse di insicurezza, si sentono di affrontare un percorso scientifico soltanto quando la base

di partenza è effettivamente molto buona. Un maschio ha più coraggio e si lancia di più.

Un problema, quindi, puramente psicologico?

Sono proprio i meccanismi psicologici inconsapevoli che alla base influenzano questo tipo di scelte, in particolare mi riferisco agli stereotipi e alle aspettative.

Parliamo allora di stereotipi?

Se da un lato è importante che il nostro cervello possa utilizzare gli stereotipi perché ci permettono di valutare e agire velocemente, in alcuni casi, invece, gli stereotipi diventano rischiosi e limitanti, come nel caso della scelta della scuola superiore, dove accade che alcuni indirizzi non vengono neppure presi in considerazione dalle ragazze e dalle loro famiglie. La conseguenza è che in automatico questi indirizzi non vengono scelti.

E per quanto riguarda le aspettative?

Questi indirizzi vengono pensati dalle ragazze solo nel momento in cui i voti alle medie nelle materie scientifiche sono alti. Così loro si sentono sicure e tranquille, altrimenti preferiscono optare su una soluzione di maggior confort come potrebbe essere, per l'appunto, una materia umanistica.

Soluzioni?

Gli stereotipi sono profondamente radicati nella vita di tutti i giorni, sono presenti nelle famiglie e negli insegnanti. L'unico antidoto è parlarne e di poterli così smascherare.

Relativamente alle aspettative cito un noto esperimento di Rosenthal che dimostra come, se io credo che non avrò successo in una determinata attività e se anche le persone intorno a te nutrono poca fiducia sulle tue possibilità, questa convinzione erranea può portarti a non fare sforzi sufficienti o a sabotare inconsapevolmente quell'attività. Di conseguenza, il pregiudizio che le ragazze siano meno portate per le discipline Stem genera il fatto che un po' tutti - genitori, amici, insegnanti, parenti - sono prevenuti e non guardano quanto la ragazza sia realmente portata per la matematica. Ne consegue che, se questa studentessa è effettivamente molto brava in

matematica, deve essere per forza eccellente. Ma se la ragazza è nella norma, si tenderà ad avere giudizi più critici sulle sue capacità matematiche rispetto ad un compagno maschio con le medesime capacità.

Che cosa accade? Accade che questa ragazza interiorizza il pregiudizio e si autoconvince di avere poca attitudine per le materie scientifiche e tecnologiche.

Ripeto, gli stereotipi di genere si abbattono solo parlandone; non esiste alcuna fondata motivazione che certifichi la maggiore o minore predisposizione di ragazze o ragazzi alle materie STEM. Più se ne parla e in maggior numero aumenteranno le iscrizioni di ragazze in questi percorsi.

Altre considerazioni che si sente di fare?

C'è anche da dire che ora ci troviamo in una società dove la famiglia e la dimensione di coppia non rappresentano gli obiettivi delle giovani generazioni. Oggi siamo all'interno di una società competitiva individualista liquida in cui si punta al successo e alla realizzazione personale. Al di là quindi dell'essere uomo donna.

Oggi siamo tutti concordi o quasi che in famiglia ci debba essere una collaborazione al 50% tra uomo e donna; il discorso cambia quando entra in gioco l'ambizione personale. Se in una coppia è la donna ad essere più ambiziosa del compagno, può accadere che quest'ambizione, elemento di per sé così positivo, possa essere addirittura colpevolizzato, magari non dal compagno stesso ma dalla società stessa ad esempio. Dunque, una donna positivamente ambiziosa e che, nel contempo, vuole portare avanti un progetto familiare generativo può spesso trovare una società che le pone dei limiti e le crea delle difficoltà. L'eccesso di perfezionismo porta una donna che vuole fare carriera ed essere pure una brava mamma ad una situazione di grande stress.

Conciliare realizzazione professionale e maternità implica la dispersione di un quantitativo di energie grandissime. E dal mio punto di osservazione, analizzando a tale proposito le dinamiche in una coppia di trent'anni, vedo che questo sforzo di conciliazione è ancora compito sempre più della donna che dell'uomo.

I DATI CHE ANCORA NON TORNANO DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine



In Italia e in FVG la situazione dell'occupazione femminile registra una serie di profili critici. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Eurostat e Istat, il tasso di occupazione (rapporto tra occupati e relativa popolazione di riferimento) delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni, nel secondo trimestre 2024, è pari al 57,6% in Italia e al 69,4% in FVG, mentre la media UE27 è del 71%.

Se in Italia, pertanto, il tasso è ben più basso di oltre 13 punti rispetto alla media europea, in FVG il dato è di poco inferiore. Risulta, viceversa, un divario maggiore se lo si confronta con quello della Germania, 77,7%, e di alcuni Paesi del Nord Europa: Olanda, 79,9%, Svezia, 80,8%, Islanda, 85,4%.

Nel nostro Paese si registra, inoltre, una forte discrepanza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, pari al 76,8% in Italia e all'81,6% in FVG, anche se il divario risulta minore: il tasso 24/64 anni riferito ai maschi si attese nella UE27 all'80,9%, in Germania all'84,9%, in Olanda all'87,4%, in Svezia, all'84,3% e in Islanda al 90,5%.

Questa situazione in Italia dipende anche dal fatto che una donna su cinque fuoriesce dal mercato del lavoro a seguito della maternità, determinata per oltre il 52% da esigenze di conciliazione e per il 19% da considerazioni economiche (Indagine INAPP).

Sempre in Italia, il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra 25 e 49 anni con figli di età inferiore ai 6 anni è pari al 55,5%, mentre quello delle donne della stessa età senza figli è del 76,6% (Rapporto Istat SDGs2023).

Dal punto di vista delle caratteristiche del lavoro svolto, la bassa partecipazione al lavoro delle donne è determinata da diversi fattori: impegni familiari, occupazione in parte precaria, in settori a bassa remuneratività o poco strategici e una netta prevalenza del part time, che riguarda, nel secondo trimestre 2024 in Italia, il 31% delle donne occupate, contro il 7,1% degli uomini. Si consideri, inoltre, che nel 2023, in Italia il 54,8% dei lavoratori a tempo parziale tra 15 e 64 anni vorrebbe lavorare di

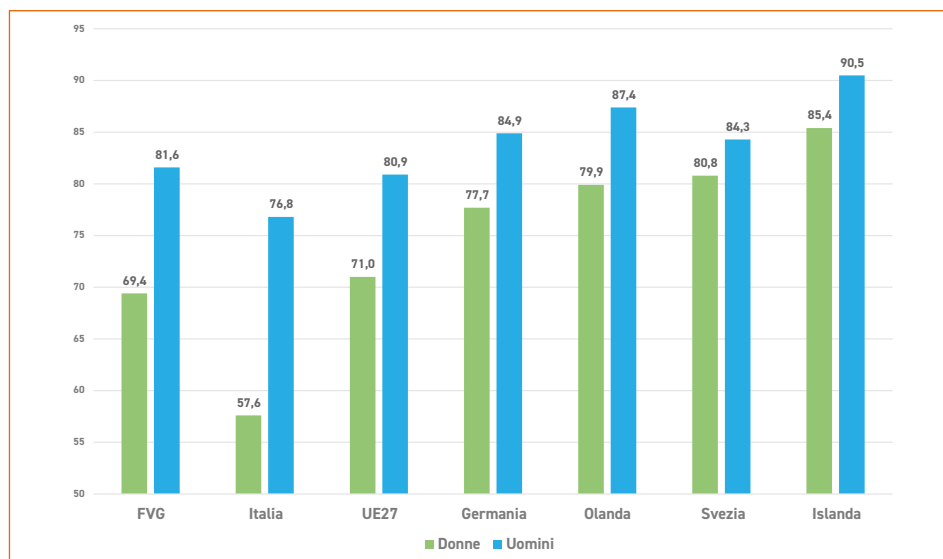
più e l'incidenza sale fino al 69,3% tra gli uomini (e fino al 74,2 nella fascia di età tra i 25 e i 54 anni), contro il 50,2% per le donne, che sono la maggioranza.

La scarsa partecipazione della popolazione femminile al mondo del lavoro è ascrivibile anche alla bassa quota di lauree STEM tra le donne laureate. Infatti, secondo l'Istat, il 25% dei giovani adulti (25-34enni) con un titolo terziario ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche, le cosiddette lauree STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Ma la quota sale al 37% tra gli uomini e scende al 16,8% tra le donne, evidenziando un importante divario di genere. L'indirizzo di studio determina importanti differenze nei tassi di occupazione dei laureati, che è maggiore per chi ha una laurea STEM.

“Una riduzione dei divari di genere nel mercato del lavoro – è stato il commento del direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni – porterebbe benefici non solo in termini di equità e uguaglianza, ma anche di crescita economica. Le stime della Banca

d'Italia suggeriscono che, a parità di altre condizioni, un aumento del 10% della forza lavoro, dovuto alla convergenza del tasso di partecipazione femminile italiano al livello attuale dell'Ue, aumenterebbe il Pil di circa la stessa percentuale nel lungo periodo. Occorre, pertanto, migliorare ulteriormente le politiche di conciliazione, aumentando l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia per i bambini piccoli e promuovendo l'uso dei congedi da parte dei padri. È utile rivedere il disegno del sistema di tassazione e dei trasferimenti alle famiglie, che deve coniugare gli obiettivi di redistribuzione e di equità con la necessità di non disincentivare l'offerta di lavoro femminile. In quest'ottica, possono risultare efficaci strumenti che prevedano una premialità nel caso in cui le madri lavorino. Promuovere, infine, un'organizzazione del lavoro a misura di famiglia: ad esempio, incoraggiando un'organizzazione del lavoro più flessibile che si basi meno sulla presenza fisica in ufficio o offrendo benefit ai dipendenti che includano servizi aziendali di cura per l'infanzia”.

TASSO DI OCCUPAZIONE – SECONDO TRIMESTRE 2024 - 20/64 ANNI (DATI %)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Eurostat

A portrait of a man with grey hair and a beard, wearing a dark blue blazer over a white shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile.

Matteo Ciani

CONSULENTE FINANZIARIO

Insoddisfatto della tua Banca?
Scopri la nostra Consulenza Personalizzata



Copernico SIM S.p.a.

Uffici: P.zza Matteotti 11/16, 33100 **Udine**

Via Verdi 15, 31015 **Conegliano**

Cell: 3471406994 | **Mail:** ciani.m@copernicosim.com

AUMENTA L'OCCUPAZIONE FEMMINILE, MA NON LA SUA QUALITÀ

di Carlo Tomaso Parmegiani



Anna Limpido

Consigliera di parità della Regione Friuli Venezia Giulia (organo della Regione deputato a tutelare i lavoratori che subiscono discriminazioni di genere, ma anche a promuovere la parità di genere) l'avvocato Anna Limpido è anche presidente dell'Associazione "Consiglio per la Parità" e ha promosso la Campagna di sensibilizzazione della parità di genere degli ultimi anni "Pillole di Parità" che ha coinvolto Ministeri, Regioni, Enti, Imprese e che ha avuto migliaia di visualizzazioni. Recentemente ha presentato a Pordenonelegge il libro "Quota Rosa" scritto insieme ad Alan Kovacic, una raccolta di riflessioni sul suo mandato.

Com'è la situazione della parità di genere nella nostra regione?

Nel febbraio scorso ho fatto il punto sulla situazione in regione. Ne è emerso un quadro positivo se paragonato al resto d'Italia perché la nostra è una delle regioni più virtuose. Peccato, però, che l'Italia sia ai penultimi posti in Europa. Siamo, quindi, "i primi degli ultimi". In Friuli Venezia Giulia, infatti, c'è ancora un divario di oltre dieci punti nell'occupazione fra uomo e donna e una differenza forte sui salari soprattutto perché la vita professionale delle donne è

ancora condizionata da part-time, richieste di permessi e assenze per poter far fronte alle attività di cura dei figli, degli anziani o dei diversamente abili. Sul lungo periodo, dunque, mediamente un uomo guadagna, a parità di lavoro e ruolo, almeno un 30% in più di una donna. Sono entrambi divari che si stanno riducendo, ma troppo lentamente.

Il differenziale, dunque, riguarda più il reddito complessivo cumulato che non il compenso orario?

Esatto. In effetti, il concetto di gender gap è spesso equivocato perché si pensa che le donne siano assunte a un livello retributivo inferiore. Ciò può capitare, ma è marginale. Il vero problema sono i redditi totali percepiti nel lungo periodo, perché nel lasciare indietro le donne nei redditi complessivi e nelle possibilità di carriere pesa ancora molto la maternità, così come i ruoli di cura (caregiving) all'interno della famiglia. Ciò perché gli strumenti per i congedi parentali a favore dei lavoratori uomini, che pur esistono, sono ancora molto poco utilizzati con una crescita impercettibile di circa l'1% all'anno. Nella mia ultima relazione - sono in scadenza di mandato - ho dovuto rilevare come la condizione lavorativa delle donne sia rimasta pressoché identica negli ultimi vent'anni, cioè dall'approvazione della legge sulle "Quote rosa" (che ha avuto tanti "pro", ma anche il grande "contro" di dividere le donne). In generale, nella nostra regione, è cresciuta l'occupazione femminile, ma guardando nel dettaglio si vede che si tratta per lo più di lavori a termine, stagionali, a part-time, ecc. Quindi aumenta l'occupazione femminile, ma non la sua qualità.

Il tema riguarda tutte le imprese o maggiormente le Pmi?

Nel 2023 è entrato in vigore il sistema delle certificazioni (facoltative) di genere per tutte le aziende con il quale si riconoscono vantaggi fiscali e di altro tipo alle imprese certificate. Tante imprese in Italia stanno cogliendo questa opportunità, ma la nostra

regione è ancora fanalino di coda, con poche centinaia di aziende certificate sulle oltre 10mila imprese esistenti.

Certamente le grandi imprese, grazie anche alle maggiori capacità di investimento e di visione, sono partite prima nel comprendere che la certificazione di genere è utile e anche funzionale alla competitività, perché è sempre più importante nel mondo occidentale e sempre più osservato sui mercati.

Si tratta, dunque, di un problema più culturale che di normative?

Certo. Perché nelle pmi la parità di genere è spesso ancora percepita come un "balzello" o come uno slancio occasionale dovuto agli imprenditori illuminati, ma la certificazione impone il mantenimento dei requisiti in maniera continuativa e non occasionale.

Si dice che spesso sul lavoro siano le donne le peggiori "nemiche" di sé stesse. Cosa c'è di vero?

In effetti, purtroppo, la maggioranza delle lavoratrici che mi ha chiesto una tutela giudiziale o extragiudiziale è stata discriminata da datrici di lavoro donne. Ciò dimostra che la parità di genere non è una contrapposizione uomo-donna, ma è un problema strutturale e culturale trasversale che spesso si trasmette proprio attraverso le donne. Per fortuna nelle nuove generazioni si vede un lento cambiamento.

È un problema anche il fatto che a occuparsi del tema della parità sono quasi sempre solo le donne?

Sì. Proprio perché la disparità subita dalle donne va oggettivamente a favore degli uomini, i temi della parità non dovrebbero essere portati avanti dalle "vittime", dalle donne che è normale che se ne lamentino, ma dovrebbero essere affrontati dal gruppo maggioritario che se ne avvantaggia. Spero, dunque, che il futuro consigliere di parità della Regione sia un uomo.

GRUPPO ÈRATO IMMOBILIARE L'AGENZIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA VUOI VENDERE CASA IN MENO DI 90 GIORNI?



**CONTATTACI ORA PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA
E SCOPRI QUANTO PUOI REALIZZARE:**



335.8359050



ERATO.IT

“Professionalità e competenza hanno reso veloce la ricerca dell'immobile e hanno permesso di gestire la compravendita senza nessun tipo di problema.”
Leonardo F.

“Operazione conclusa in 24h. Professionalità e competenza sono gli aggettivi che distinguono il team Èrato dal resto della concorrenza.”
Luigi G.

“Trattative veloci e procedura di compravendita serena. Sempre disponibili e attenti durante tutte le fasi, consigliato...”
David A.

“Preparato, professionale e rapido nei riscontri. Trattativa conclusa con successo. Consigliato!”
Gianmaria T.

“Buongiorno a tutti, mi sono recato in agenzia ed è incredibile in un solo giorno ho trovato la casa dei miei sogni... Se volete acquistare un immobile vi consiglio agenzia Èrato”.
Bruno K.

“Ci siamo affidati per la vendita del nostro immobile all'agenzia Erato di Buja...beh , che dire UNA GARANZIA!
Venduto in soli 3 mesi!”
Alessandra C.

“Mi sono affidati ad Èrato per la vendita di un immobile dopo anni di tentativi di vendita privata. In pochissimi giorni e appena 2 visite all'appartamento si è presentato con un contratto preliminare da firmare!”
Barbara V.

“Ho venduto velocemente e al prezzo voluto la mia casetta: ottima esperienza con erato di Codroipo. Raccomandato.”
Mihaela T.

“Professionalità e la competenza unite mi hanno permesso di cedere il mio immobile realizzando il massimo realizzabile nel minor tempo possibile.”
Mauro S.



LE NOSTRE SEDI:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia

DONNE E COMPETENZE STEM: SI PUÒ E SI DEVE!

di Francesca Cancellier, presidente Commissione Women Empowerment Confindustria Udine



Da sinistra Annalisa Paravano, Francesca Cancellier, Alessia Rampino e Nicoletta Di Piazza

Nell'ambito delle discussioni sulla parità di genere persistono alcuni luoghi comuni che continuano a influenzare la percezione e le opportunità offerte a donne e uomini nel mondo del lavoro, in particolare nei settori STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e in posizioni di leadership. È tempo di sfatare questi miti. Primo fra tutti è il pregiudizio che vede le donne meno portate per le materie scientifiche e tecnologiche. Questa convinzione è radicata in stereotipi obsoleti che non solo sono infondati ma anche dannosi, poiché scoraggiano le ragazze fin dalla giovane età dal perseguire carriere in questi campi dinamici e in rapida evoluzione. Le donne, come dimostrano numerosi studi, sono altrettanto capaci degli uomini nelle competenze STEM, e spesso eccellono quando ricevono incoraggiamento e risorse adeguate. Un altro cliché che necessita di essere rivisto è quello che ritrae gli uomini come intrinsecamente più coraggiosi e le donne come perennemente alla ricerca della perfezione. Questo non solo ingabbia gli individui in ruoli prefissati, limitando la loro espressione personale e professionale, ma ignora anche la complessità delle qualità umane che trascendono il genere.

“Nonostante i progressi fatti negli ultimi decenni - conferma Annalisa Paravano, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria nonché componente della Commissione Women Empowerment -, il divario nella parità di genere è ancora una realtà tangibile. Questo divario non è solo evidente nelle disuguaglianze salariali o nelle opportunità di carriera, ma anche nei pregiudizi culturali che continuano a limitare il pieno potenziale di molte donne, specialmente nei settori tradizionalmente dominati dagli

uomini. Un esempio emblematico è quello delle materie STEM dove la presenza femminile resta sottorappresentata. Troppo spesso sentiamo ancora affermazioni come “le donne non sono portate per queste discipline” o “non hanno la mentalità analitica”.

“Questi stereotipi - prosegue Paravano -, oltre a essere del tutto infondati, ignorano il contributo di moltissime donne che hanno rivoluzionato queste aree. Penso a figure come Ada Lovelace, una pioniera dell'informatica, o a Katherine Johnson, la matematica che ha reso possibili le missioni spaziali della NASA. Il problema non è la mancanza di talento, ma piuttosto un sistema che spesso scoraggia le donne orientandole verso percorsi considerati più “adatti” al genere femminile. Questo pregiudizio, che si manifesta sia nelle famiglie che nelle scuole, limita non solo le opportunità delle donne, ma priva anche la società di una parte significativa del potenziale innovativo. L'obiettivo non dovrebbe essere quello di conformarci a ruoli predefiniti, ma di creare una società in cui ciascuno, a prescindere dal genere, possa esprimere liberamente il proprio talento e le proprie inclinazioni. Per raggiungere questo traguardo è fondamentale abbattere i pregiudizi e valorizzare la diversità in tutti gli ambiti, comprese le STEM”.

Un esempio concreto di come queste barriere possano essere superate proviene dall'esperienza maturata nelle aziende Coram, nostre associate, che ad oggi sono dirette dalla dottoressa Alessia Rampino, una biologa che ha assunto il ruolo di amministratore nel gruppo di famiglia, attivo nel settore della sanità, della sorveglianza sanitaria, della sicurezza sul lavoro, della formazione e del

welfare. Non solo ha sfidato lo stereotipo che le donne non siano adatte a ruoli di comando in ambito STEM, ma ha anche dimostrato come le competenze femminili possano essere decisive nella crescita e nel miglioramento dell'ambiente di lavoro attraverso strategie di welfare aziendale.

Alessia Rampino è stata, martedì 15 ottobre, tra i componenti del panel, quasi interamente composto da donne, del convegno organizzato nella torre di Santa Maria da AIDDA (Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda) in collaborazione con Confindustria Udine sul welfare aziendale, sanità integrativa e previdenza complementare. Nella sua relazione ha illustrato il valore del welfare aziendale come strumento per migliorare il benessere dei lavoratori e favorire la crescita dell'impresa. La sua presentazione non solo ha messo in luce l'importanza di politiche aziendali inclusive e sostenibili ma serve anche da esempio pratico di come le donne in posizioni di leadership possano fare la differenza. Iniziative come queste dimostrano l'urgenza e il valore di smantellare i pregiudizi di genere, promuovendo una cultura lavorativa che riconosce e celebra il contributo di tutti gli individui, indipendentemente dal sesso. È solo attraverso queste azioni che possiamo sperare di colmare il gap di genere, in STEM e oltre, favorendo un ambiente di lavoro veramente equo e produttivo.

“Sono convinta - commenta Alessia Rampino - che leadership femminile e maschile debbano collaborare utilizzando i punti di forza di entrambe le parti per ottenere i migliori risultati all'interno dell'organizzazione; questa per me rappresenta la parità di genere”.

Per quanto mi riguarda credo che questo convegno abbia rappresentato un ottimo esempio di come le competenze non abbiano genere e le materie STEM possano essere sempre più rappresentate dal mondo femminile, quindi, mi auspico che questo sia tra i primi di una lunga serie di eventi che coinvolgano anche le donne in panel scientifici.

Chiudo con una frase di Nicoletta Di Piazza, amministratore unico della Di Piazza Vante s.r.l. e anch'essa membro della Commissione, che sintetizza alla perfezione i nostri auspici futuri: “Credo che accrescere la consapevolezza che questi stereotipi sono sbagliati, mettendoli in luce, sia l'inizio di un cambiamento”.

COSEF, sistema ferroviario efficiente, al servizio delle aziende.



LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI.



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli dispone di **tre raccordi ferroviari attrezzati** al servizio delle aziende nelle **Zone Industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli) e San Giorgio di Nogaro (ZIAC)**, per la movimentazione dei treni in ingresso e in uscita. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, costantemente potenziate e oggetto di accurata manutenzione, che rendono il

Cosef un hub ideale per la logistica integrata, con **oltre 60.000 carri/anno movimentati e con incrementi pressoché costanti.**

La zona industriale dell'Alto Friuli rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma, sia su rotaia. Anche nel sistema Ferroviario della Zona Industriale Udinese, dotato di un binario di dorsale di 5,5 km dalla

stazione di Udine fino alla ZIU - dove si inseriscono gli scambi di innesto dello scalo Partidôr -, è in continua crescita il numero dei carri movimentati. Il sistema ferroviario della Ziac, il cui raccordo base è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro, consente il collegamento diretto con porto Nogaro e la banchina Margreth.

Tutto nel segno di una piena intermodalità del traffico merci.

co>sef
CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

LE DONNE CORAGGIOSE DELL'ITS ACADEMY UDINE

di Gianpiero Bellucci

Pur di fronte a una situazione di partenza non proprio lusinghiera per quanto riguarda la presenza femminile, le aree tecniche e non solo iniziano a essere "terreno di conquista" da parte di giovani donne grazie ai percorsi di alta formazione dell'ITS Academy Udine e grazie alla forza e determinazione che loro stesse hanno dimostrato e stanno continuando a dimostrare. Dalla meccatronica all'aeronautica, dall'arredo navale al turismo la presenza femminile cresce, più in alcuni ambiti, meno in altri, ma quello che conta è, per ora, che di esempi di una trasversalità di genere ce ne sono e dimostrano che la professionalità espressa dalle donne è di alto livello, nonostante debbano affrontare pregiudizi che, inutile negarlo, tutt'ora esistono ma che si stanno assottigliando.

Nei corsi, dove mediamente il numero di studenti è di 25 per classe, il settore che più di altri conta meno donne è quello della meccatronica: nei corsi di robotica, green management e smart automation del biennio 2024-26 la presenza femminile è a zero, nell'additive manufacturing è iscritta una ragazza. Decisamente diversa la situazione per il corso green industrial design con undici ragazze iscritte, aeronautica con tre presenze, tourism 4.0 specialist con 15 presenze femminili e arredo navale nautico, dodici. In questa situazione, come si diceva, gli esempi di studentesse che hanno affrontato ambiti dove prevale la presenza maschile, non mancano e tra queste spiccano Giada Fortunaso (meccatronica), Vanessa Zanetti (aeronautica) e Sara Mori (arredo navale).



Giada Fortunaso

stata attratta dal mondo della tecnica e da qui ho voluto mettermi alla prova. Il test di ingresso all'ITS fu per me la prova del nove, superata quella mi sono fin da subito trovata bene. La teoria ha riallineato le mie competenze a quelle tecniche e poi un grande contributo lo ha dato il sistema didattico del learning by doing. Il percorso di studio dell'ITS, dove eravamo solo in tre, mi ha soddisfatta appieno". E poi gli stage: "Ho fatto il tirocinio alla Danieli Automation dove lavoro tutt'ora, ho preso il diploma a luglio e ad agosto avevo già il lavoro". La sfida vinta? "Nel mio caso era quella di riuscire a entrare in mondo che non conoscevo prima" e questo risultato è stato raggiunto pienamente: a distanza di un anno Giada riveste il ruolo di 'junior software developer'.



Vanessa Zanetti

Vanessa Zanetti. Nel 2021 è diventata la più giovane manutentrice aeronautica certificata Easa (L'Agenzia europea per la sicurezza aerea) in Italia: Vanessa Zanetti, diplomata ITS Manutentore di aeromobili (corso Delta), ha conseguito la licenza B1.3 (tecnico su elicotteri a turbina) e B2 (Tecnico avionico). L'aeronautica è stata la sua passione fin dall'inizio dei suoi studi. Vanessa ha frequentato l'isis Malignani dove ha frequentato il corso di aeronautica e poi quindi l'ITS. "Alle superiori ero inizialmente l'unica ragazza, poi affiancata da altre due che non hanno proseguito su questa strada". Lei invece non ha mollato. "Mi sono subito iscritta al corso ITS dove fin dall'inizio ho avuto modo di lavorare nell'ambito degli stage con la Airbus di Trento". Poi la prima assunzione alla Leonardo a Cascina Costa nel reparto manutenzione di base di linea, poi ritornata all'Airbus e quindi l'impiego attuale all'Avincis che offre servizi di elisoccorso

in Italia e all'estero. La sfida più importante che ha vinto? "Fare il mio lavoro come donna, riuscire a far capire a tutti che una donna può garantire lo stesso livello di professionalità degli uomini, cosa che a qualcuno non è ancora chiara e che non riesce ad accettare di poter essere superati da una donna, aumentando quindi la competizione".



Sara Marchi

Sara Marchi. Dal liceo artistico ai cantieri navali di Monfalcone, passando il corso ITS arredo navale, anche per Sara il salto è stato notevole. Fresca di diploma di tecnico superiore con il massimo dei voti, ha scelto un lavoro dove la prevalenza degli uomini è decisamente predominante e per di più con un ruolo di responsabilità come quello di supervisore di bordo delle navi, per la realizzazione delle aree riservate al pubblico, come gli atrii, teatri, casino, bar, ascensori, insomma ovunque possano accedere gli ospiti. In quest'ambito, racconta Sara, "coordino e supervisiono le imprese esterne alle quali vengono affidati i lavori per queste aree, e seguo lo svolgimento dei lavori accertandomi che corrispondano agli standard di sicurezza, del registro e degli armatori dando il via libera ai passaggi successivi. Sono arrivata nei cantieri navali durante lo stage, dopo il quale è arrivata l'assunzione". In questo caso la sfida vinta è stata "l'aver superato una serie di difficoltà nella logistica quotidiana dovute proprio alla presenza predominante di uomini e di poter dimostrare che anche noi donne siamo lì con uno scopo, che non valiamo meno di un uomo, anzi possiamo essere perfettamente all'altezza di quei compiti, che un uomo non è necessariamente più bravo di noi donne".



ARTESANS

Nuovo polo per insediamenti di PMI manifatturiere a Tolmezzo

Avviso per l'assegnazione in locazione di due delle cinque **unità immobiliari modulari** in fase di realizzazione da parte del **Carnia Industrial Park** nella **Zona Industriale di Tolmezzo**.

Ogni unità, di mq 1.000, è dotata di area produttiva, uffici, spogliatoi e servizi, aree di stoccaggio recintate con tettoie, accessi autonomi, aree verdi e zone di parcheggio dedicate, impianto fotovoltaico.

Le assegnazioni avverranno con sportello mensile per la raccolta delle domande di insediamento. Il termine per la presentazione è l'ultimo giorno feriale del mese (entro le ore 12:00), fino a completamento degli spazi disponibili.

Tutta la documentazione sul sito web:

www.carniaindustrialpark.it – sezione BANDI DI GARA

Per info: info@carniaindustrialpark.it – 0433 467116

MOLINO MORAS: UN CDA TUTTO IN ROSA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Da 119 anni a Trivignano Udinese il Molino Moras è sinonimo di passione, attenzione e qualità nella produzione delle farine. Nel 2012 Nicoletta Moras (quinta generazione) diventa la prima donna della famiglia ad assumere la guida dell'azienda. Dal 2020 l'intero CdA è completamente in rosa con le figlie Anna e Sara che, dopo la laurea, sono entrate nell'azienda di famiglia.

Le tre titolari del Molino Moras costituiscono una rara eccezione in un settore tradizionalmente "maschile" e con determinazione e lungimiranza hanno portato una ventata di novità fra i mugnai, riuscendo a distinguersi con una azienda artigianale (10 collaboratori, circa 2,5 milioni di euro di fatturato) in un contesto nel quale i piccoli molini di paese, a partire dagli anni '70, sono spariti o sono stati inglobati da società molto più grandi con decine, se non centinaia di milioni di fatturato.

Superando la diffidenza sia dei fornitori (agricoltori, venditori di macchinari, trasportatori), sia dei clienti (al 90% pizzaioli, ma anche fornai, pasticceri e famiglie) le tre imprenditrici hanno saputo imporsi mostrando competenze tecniche, conoscenze del settore (tramandate lungo le sei generazioni di famiglia) e idee innovative.

Per distinguersi le tre mugnaie hanno scelto di valorizzare il loro prodotto cercando di realizzare farine che per qualità, artigianalità, naturalità, controllo della filiera e certificazione, avrebbero dato da mangiare ai propri figli.

Anna e Sara Moras, da donne imprenditrici, quali sono state le principali difficoltà da superare?

In un settore molto maschile è stata una grande sfida farci accettare. Spesso, infatti, i nostri interlocutori all'inizio tendono a non prenderci sul serio: pensano che, siccome siamo donne, non possiamo avere le necessarie conoscenze e competenze. Basti dire che spesso arriviamo nelle aziende clienti con i nostri commerciali che sono per lo più maschi e i nostri interlocutori si rivolgono a loro e non a noi. Un fornitore, ad esempio, prima di venderci un macchinario ci chiese se fossimo veramente noi a poter prendere le decisioni. Insomma, c'è sempre un muro di diffidenza iniziale che, poi, per fortuna si sgretola quando iniziano a conoscerci. Certo nel 2024 questa situazione fa un po' specie, ma ... tant'è.



Nicoletta, Sara e Anna Moras

Cosa vi differenzia dai colleghi maschi nel portare avanti la vostra attività?

Forse siamo più precise, puntigliose, perfezioniste, attente all'ordine e alla pulizia. Se questo da un lato porta spesso chi visita il nostro mulino a farci i complimenti per l'organizzazione, l'ordine e la pulizia, dall'altro tende a mettere in crisi gli interlocutori perché noi non accettiamo facilmente il tipico "cumbinin". Non di rado, ad esempio, si stupiscono del fatto che prima di firmare un contratto leggiamo ogni virgola o che spesso rimandiamo indietro interi camion di grano che non risponde alla qualità richiesta.

Cos'altro c'è di "femminile" nel vostro stile dirigenziale?

Una grande cura in ogni cosa che facciamo, una scelta imprenditoriale che nel 2022 ci ha portato a trasformarci in Società Benefit, perché la responsabilità sociale di impresa è per noi un vero obiettivo aziendale.

In termini organizzativi un'attenzione a venire incontro alle esigenze dei collaboratori, che sono per metà donne, per metà uomini, con flessibilità di orari e permessi a seconda dei momenti della loro vita. In termini produttivi un impegno totale per la sicurezza alimentare, per una qualità che permetta alle nostre farine di distinguersi sul mercato.

Una sfida non facile, visto che la farina è un prodotto "povero" e a bassa marginalità...

Esatto. D'altra parte, però, non ha senso competere sul prezzo e sulla quantità quando nel settore ci sono colossi che sono cento volte più grandi di noi. Proprio per provare a vincere

la sfida, noi insistiamo, come si vede anche dal nostro sito internet, a comunicare cosa ci sia dietro il lavoro del mugnaio, a investire nel creare una cultura della farina. Ciò ci ha portato a utilizzare solo una parte della nostra capacità produttiva per arrivare, però, sul mercato con un prodotto di alto livello qualitativo (basti dire che abbiamo farine biologiche, farine certificate pensate per i bambini, farine di filiera interamente friulana, farine personalizzate su richiesta dei clienti, miscele speciali per pizza, ecc.). Sebbene questa scelta ci porti a uscire con un prezzo superiore, anche di tre volte, alle farine standard, la scelta ci sta premiando. Sia con i consumatori finali che acquistano attraverso il nostro sito (anche da molto lontano) o direttamente nel nostro negozio di Trivignano, sia con gli operatori professionali, come i pizzaioli che scelgono le nostre farine per realizzare pizze più gustose e digeribili o i fornai che con le nostre farine realizzano pane che dura più giorni. Clienti che vogliono raccontare una storia e che non di rado riconoscono anche che dietro la qualità del nostro lavoro c'è un insostituibile "tocco femminile".

Confindustria Udine ha attivato con Molino Moras una convenzione rivolta a tutti gli associati e loro dipendenti per l'acquisto di farine sullo shop online aziendale molinomoras.it e di confezioni natalizie personalizzate e su misura. Per informazioni: moras@molinomoras.it oppure telefonare allo 0432/999006

Credifriuli. Udine nel cuore.



**La Banca che ha il Friuli dentro,
in centro a Udine in via Zanon, 2.**

Siamo presenti nel cuore di Udine, in pieno centro,
con la nostra nuova prestigiosa sede.

Nello storico Palazzo Muratti, uno dei gioielli
del patrimonio architettonico udinese.

Una collocazione ideale per offrire alla città i nostri
servizi finanziari personalizzati, completi e innovativi,
in un ambiente accogliente e riservato.

Vi invitiamo a visitarla e a conoscere i nostri
Consulenti, che Vi aiuteranno a proteggere
e dare valore al Vostro patrimonio personale.



GRUPPO BCC ICCREA

GRUPPO DANIELI: L'ESERCIZIO 2025 IN CONTINUITÀ CON IL PRECEDENTE



Un momento della presentazione del bilancio Danieli

“Per l'esercizio che chiuderà il 30 giugno 2025 ci aspettiamo continuità rispetto allo scorso anno: più di 4 miliardi di fatturato, margine operativo lordo (Ebitda) di 391,2 milioni euro, utile netto di 240,8 milioni, sostanzialmente stabile (-1%), ma la novità è che avremo un beneficio dalla parte finanziaria, perché le valute si stanno muovendo come avevamo previsto, quindi, l'utile sarà molto buono anche quest'anno”.

È la previsione di Alessandro Brussi, presidente e direttore amministrativo del gruppo Danieli & C. Officine Meccaniche, che, venerdì 18 ottobre, nella sede della Danieli, ha presentato - assieme a Camilla Benedetti, vicepresidente Gruppo Danieli e presidente ABS, Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato, e Rolando Paolone, amministratore delegato e direttore tecnico -, il bilancio annuale della società e il consolidato di gruppo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024.

“Negli ultimi due anni il mercato dell'acciaio non era andato benissimo - ha proseguito Brussi a margine -, ma gli ultimi dati della World Steel Association prevedono un miglioramento della domanda dell'acciaio nel 2025, in controtendenza, e questo è molto positivo per noi. Se la domanda cresce, gli acciaiери vendono e noi li accompagneremo per garantire loro le tecnologie per migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale”.

“I fattori geopolitici sicuramente impattano sul mercato, le cui dinamiche sono cambiate nel 2022, e sulla nostra catena di fornitura, e anche la logistica è cambiata - ha poi spiegato Camilla Benedetti -. Non abbiamo risentito direttamente come gruppo, ma queste incertezze legate alle guerre in atto nel mondo sono dei fattori che naturalmente non fanno bene al mercato”. Però,

“è importante la riduzione dei tassi operata dalla Bce: è un buon segno per il sistema Paese”. Per Benedetti “altri fattori incidono sui nostri mercati, come il costo dell'energia elettrica, per cui risentiamo in termini di competitività rispetto ad altri Paesi d'Europa, ma anche rispetto alla concorrenza extra-europea, come quella turca o cinese, benché ci siano degli aiuti da parte del governo nei confronti di noi aziende energivore”. C'è poi, “a incidere il momento difficile che sta attraversando la Germania; per noi come Abs il 64% degli ordini è italiano, ma di questo una parte rilevante dei nostri clienti si rivolge al mercato tedesco”.

“Siamo abituati ai cicli del mercato dell'acciaio - ha aggiunto a margine l'ad del gruppo Giacomo Mareschi Danieli -. Non significa meno ordini, ma ordini diversi. Le necessità dei nostri clienti cambiano e noi dobbiamo essere in grado di esser efficienti e flessibili per cambiare la nostra offerta nei loro confronti”.

Mareschi Danieli ha quindi evidenziato che “gli ordini nell'esercizio chiuso 2023-24 hanno visto sicuramente un calo rispetto all'anno precedente, anno record, ma abbiamo avuto un order intake maggiore della media degli ultimi 5-10 anni, quindi molto sostenibile”. “In previsione - ha concluso l'ad - stiamo cercando di privilegiare non il fatturato, ma la qualità delle vendite, e sicuramente l'order intake sarà sostenuto, benché inferiore agli anni record”.

“La richiesta del mercato - ha rimarcato, da parte sua, Paolone - è quella di aumentare l'efficienza e di avere dunque impianti flessibili, cosa che noi possiamo garantire con le tecnologie che abbiamo, vedasi la laminazione in continuo, la riduzione diretta e i forni elettrici”. Tecnologia oggi appetita un po' da tutti, dall'Europa

all'Africa fino al Middle East. A tale proposito, Il prossimo mese Danieli inaugurerà un impianto per il trattamento del rottame a Sheffield, in Inghilterra.

In chiusura di conferenza stampa Camilla Benedetti è entrata nel dettaglio del programma di 572 milioni di euro di investimenti all'ABS di Cargnacco nell'arco temporale di cinque anni in progetti per l'efficientamento energetico degli impianti e per il recupero degli scarti: “il più rilevante di questi progetti è il Digital Green Plant, una linea che ci permetterà di produrre 700mila tonnellate di acciai speciali l'anno, ma pensando alla sostenibilità che ci sta a cuore”.

“Il cuore di questo progetto è un forno digitale automatizzato, alimentato con energia autoprodotta da fonti rinnovabili. Puntiamo a ridurre i consumi di energia elettrica del 15% e le emissioni del 25%, a recuperare il 100% degli scarti e dell'acqua che utilizziamo per riscaldare il forno. Una sorta di economia circolare”. “Riteniamo di poterlo avviare nel 2027 - ha concluso Camilla Benedetti - ma nel frattempo anche i forni esistenti nell'acciaieria saranno oggetto di revamping per ridurre le emissioni di CO2, con l'obiettivo di mantenere in costante equilibrio le nostre esigenze di produzione e quelle legate alla sostenibilità”.

Inevitabile poi un cenno al progetto di Danieli-Metinvest a Piombino. Brussi, al riguardo, ha evidenziato come “le cose stanno procedendo giorno per giorno, lavorando in stretto contatto con il ministero del Made in Italy che sta coordinando i vari attori di questo progetto: enti finanziari, Cassa depositi e prestiti, Sace, Invitalia, Regione Toscana e altri. Stiamo gradualmente raggiungendo tutti gli obiettivi che servono per lanciare il progetto”. Sui tempi, Brussi ha aggiornato che “dovremmo aver il primo ok nel primo trimestre 2025 o già alla fine del 2024. Potrebbe partire entro la fine del 30 giugno 2025 il contratto di vendita delle macchine, che sarà per noi molto rilevante: la nostra quota è di 1,5 miliardi di euro, il più grosso ordine mai ricevuto dalla Danieli”. Anche Giacomo Mareschi Danieli ha confermato i passi avanti fatti dal progetto: “Un ordine di questo genere potrebbe cambiare tutti gli indicatori perché sarebbe più di metà dell'order intake previsto per quest'anno. Stiamo lavorando e ci crediamo molto, chiaro che, se arrivasse questo progetto, saremmo sicuri di avere altri due o tre anni positivi”.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Alexander Gospić / CNTB

Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.it

CROAZIA
Piena di vita

COSEF: APPROVATO IL PIANO INDUSTRIALE 2025-27



A destra il presidente del Cosef, Marco Bruseschi, con il direttore Roberto Tomè

L'assemblea consortile del Cosef ha approvato all'unanimità il Piano industriale 2025-2027, il primo predisposto dal nuovo Consiglio di amministrazione, nominato a giugno scorso. Il presidente Marco Bruseschi e il direttore Roberto Tomè hanno illustrato ai soci gli importanti investimenti programmati per il prossimo triennio, pari a complessivi 71,31 milioni di euro.

Gli interventi in opere di urbanizzazione e infrastrutturazione programmati nel prossimo triennio sono pari a complessivi 64,38 milioni di euro. Le manutenzioni previste nelle aree industriali, nei raccordi, sul depuratore e su reti ed impianti nel prossimo triennio sono invece pari a complessivi 4,6 milioni di euro. I restanti 2,33 milioni di euro sono invece destinati alla gestione del patrimonio, marketing e pianificazione del territorio.

“Più precisamente - spiega il direttore Tomè -, il totale dei 64,38 milioni di investimenti destinati alle infrastrutture nelle zone industriali è così ripartito: il 28% degli investimenti è destinato alla ZIU, il 42% alla ZIAC, il 18% alla ZIAF, il 10% alla ZIMA e il restante in ZIC. Ogni area sarà debitamente attenzionata e potenziata. Tra gli interventi più rilevanti previsti per il prossimo triennio spiccano la realizzazione di un nuovo

raccordo ferroviario per la ZIU, nonché lavori di infrastrutturazione per la creazione di un centro logistico nell'area ex Eurofer e il risanamento di via Fermi in ZIAC. In ZIAF è invece prevista la costruzione di una rotatoria, con annesso parcheggio all'intersezione dell'uscita del casello autostradale con la SP 49, mentre in ZIMA verrà realizzata un'infrastruttura locale volta a migliorare il clima imprenditoriale nel distretto della sedia”.

“Inoltre - prosegue poi Tomè -, sono prossime al completamento due opere di grande importanza: la OP51, che prevede la costruzione di una nuova bretella di ingresso a nord della ZIU, e la OP73, che prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio nell'area esterna di Porto Margreth, in ZIAC. Ad inizio 2025, poi, avranno inizio i lavori per la realizzazione di un centro direzionale volto a fornire tutta una serie di servizi legati al welfare aziendale (dalla mensa a servizio dell'area industriale, al polo medico e aree fitness) a disposizione dei collaboratori delle aziende insediate e del territorio. “Si tratta - conclude Tomè - di interventi non meno importanti, con benefici di natura sociale, a vantaggio della comunità”.

“Il Piano industriale 2025-2027 - afferma il presidente Bruseschi -, in continuità con le linee guida degli anni precedenti, conferma la strategia di sostegno al tessuto produttivo, fornendo servizi alle imprese con l'obiettivo di rendere sempre più attrattivo il nostro territorio. Tali target sono formulati e condivisi con la Regione FVG, a cui vanno dei particolari ringraziamenti per la preziosa collaborazione agli Assessori Bini e Amirante, e con le più importanti istituzioni locali, tra cui anche le associazioni imprenditoriali. L'obiettivo del Consorzio vuole essere quello di perseguire il virtuoso modello degli Eco Industrial Park, parchi industriali ecologici che forniscono servizi sempre più integrati, riducendo l'impatto ambientale ed aumentando l'efficienza dei modelli produttivi nel rispetto degli obiettivi

imposti sia dalla transizione energetica che dalle normative europee in materia di sostenibilità (agenda 2030 e ESG)”.

“Nel corso del triennio 2025 - 2027 - prosegue Bruseschi - sono stati pianificati molteplici e rilevanti interventi in ambito ferroviario al fine di potenziare e rinnovare il sistema logistico di cui dispone il COSEF con l'obiettivo di ridurre il trasporto su gomma incentivando, così facendo, modelli di trasporto sostenibile”. Sempre nell'ambito dei modelli di trasporto sostenibile sono state avviate le prime attività relative all'Accordo di programma per la “promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica sui percorsi casa-lavoro afferenti alle zone industriali del COSEF - (subcomparti Z.I.U. e Alto Friuli)” stipulato, ad inizio 2024, tra la Regione, COSEF e due Aziende pilota (FREUD SpA, Fantoni SpA) insediate, rispettivamente, negli ambiti ZIU ed Alto Friuli.

Sotto il profilo energetico, invece, è sicuramente necessario rendere più efficienti sia le utenze consortili che quelle industriali delle aziende insediate, ricorrendo se è possibile a recuperi termici e/o di sistema, a sistemi produttivi che impieghino fonti rinnovabili per la produzione di energia sia elettrica che termica, con l'obiettivo di raggiungere altresì un impatto economico positivo in termini di riduzione dei costi generali di sistema. Infatti, il Consorzio ha avviato un'indagine energetica volta al massimo risparmio ed efficientamento delle risorse a disposizione.

“In quest' ottica - conferma il presidente - è necessario rendere le zone industriali energeticamente il più possibile autosufficienti. In tal senso le aree si configurerebbero come distretti energetici autonomi, da una parte dotati di sistemi di produzione e di sistemi digitalizzati per la misurazione ed il controllo in tempo reale della propria capacità produttiva, dall'altra in grado di regolare ed utilizzare tutte le risorse interne disponibili, privilegiandole rispetto all'acquisto di energia dall'esterno”.

	SUPERFICIE	IMPRESE INSEDIATE	NUMERO OCCUPATI	FATTURATO
ZIU	OLTRE 5,2 MILIONI DI MQ.	149	4625	2,87 MLD €
ZIAF	OLTRE 3 MILIONI DI MQ.	44	2040	2,3 MLD €
ZIAC	OLTRE 9 MILIONI DI MQ.	94	3370	3,23 MLD €
ZIC	OLTRE 1 MILIONE DI MQ.	35	1170	370 MLN €
COSEF (totali)	OLTRE 18 MILIONI DI MQ.	322	11205	8,7 MLD €



dove vuoi, **quando** vuoi

logisticando.it

Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)

t. +39 049.2950270

IL GRUPPO LEGNOLANDIA ADOTTA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Marino De Santa

L'industria delle costruzioni in legno sta vivendo profonde trasformazioni legate alla sostenibilità ambientale e all'adozione di tecnologie digitali. E la Eurostratex di Sutrio è in prima linea. L'azienda del gruppo Legnolandia, specializzata in travi lamellari personalizzate di grande dimensione, sta infatti adottando l'Intelligenza Artificiale per migliorare il proprio processo produttivo. Il progetto denominato "Woodot" nasce in collaborazione con il Politecnico di Milano, uno studio di ingegneria di Lucca (Sigma Ingegneria) e un'azienda di robotica di Milano (Homburger).

"Le travi che produciamo di grande e grandissima dimensione, che possono arrivare fino a 40 metri di lunghezza, prima della tinteggiatura devono essere ritoccate per eliminare i piccoli difetti di lavorazione e imperfezioni dovuti a nodi e sacche di resina - spiega il presidente Marino De Santa - lavorazioni che ora vengono eseguite manualmente con grande impiego di tempo".

Da qui il progetto di sviluppo di un robot dotato di AI, con un braccio da 6 gradi di libertà, montato su un rover a guida automatizzata e dotato di un sistema di visione integrato. Grazie a un modello di deep learning, sviluppato specificamente per le caratteristiche del legno, il robot è in grado di riconoscere i difetti superficiali, catalogandoli in base alle loro dimensione e posizione. Il braccio robotico, equipaggiato con una fresa, può quindi rimuovere autonomamente ogni difetto individuato, garantendo un controllo di qualità superiore rispetto alle tecniche manuali e ottimizzando l'intera filiera produttiva. Il sistema Woodot è inoltre capace di eseguire autonomamente tagli con motosega: grazie agli algoritmi di intelligenza artificiale, il robot identifica l'area di interesse e determina il tipo di taglio necessario per l'inserimento di piastre strutturali metalliche, automatizzando ulteriormente il processo produttivo degli elementi strutturali in legno.

"Avremo un grande risparmio di tempo, una maggior precisione delle lavorazioni e un perfetto controllo di tutte le superfici - aggiunge De Santa -. Il personale specializzato che ora provvede a queste faticose e ripetitive operazioni verrà così occupato per interventi a maggior valore aggiunto".

Queste novità saranno protagoniste della fiera Saie di Bologna dal 9 al 12 ottobre, durante la quale i partner del progetto presenteranno al mercato la rivoluzione che Woodot certamente porterà al settore delle costruzioni in legno.

"L'intelligenza artificiale farà sempre di più parte anche del nostro lavoro - conclude De Santa - e sempre di più i giovani tecnici che ricerchiamo dovranno avere competenze nella gestione dei robot e delle tecnologie digitali".

Legnolandia, guidato dalla famiglia De Santa, nasce nel 1830 ed è oggi un gruppo che, oltre allo storico stabilimento di Forni di Sopra che produce giochi e arredi per esterni, comprende anche la Eurostratex di Sutrio, specializzata in grandi costruzioni in legno, e la Legnoquadro Villa Santina, attiva invece nella bioedilizia. Le tre aziende possono utilizzare il grande e pregiato patrimonio boschivo della Carnia. L'ultimo esercizio del 2023 è stato chiuso con un consolidato di 15 milioni di euro (export il 10%), che per quest'anno si prevede una crescita a doppia cifra. Il numero di dipendenti è di 75, cui si aggiungono 15 collaboratori esterni.



Eurostratex - lavorazioni



Eurostratex - Lo stabilimento di Sutrio

Nulla è impossibile

Il giusto carrello per ogni applicazione

Dal molto grande
al molto piccolo
abbiamo la
soluzione
giusta



**Retrattile superelastico
per uso interno
ed esterno**



**Reach Stacker
per container**



**Transpallet leggeri
al Litio**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

MARKA SERVICE: IL PARTNER TECNOLOGICO NEI PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

“Le difficoltà non ci spaventano, le prospettive, sia in Friuli che in Veneto, sono buone e per questo stiamo lavorando per crescere in questa direzione. Vogliamo aiutare le aziende nel processo di digitalizzazione facendo comprendere come i servizi IT e la sicurezza informatica non siano un costo bensì un investimento necessario”.

Parole di Marco Vivian che, nel 2013 ha fondato l'impresa Marka Service a Vittorio Veneto. Vivian ha voluto così portare la sua esperienza decennale come Area Manager in campo printing a un nuovo livello, strutturando una nuova realtà aziendale rivolta all'assistenza e al noleggio di multifunzioni, stampanti e plotter a marchio Ricoh acquisendo fin da subito la certificazione come “Partner Corporate”.

Negli anni, poi, Marka Service è cresciuta stabilmente, differenziandosi e ampliando la propria offerta con la proposta di nuove linee di business quali: Servizi IT e Cyber Security, Gestione documentale e dei processi, Visual Communication e Voice & Connection (connettività e voce con servizi VoIP). Per ogni area sono stati creati team di tecnici specializzati e certificati per offrire servizi di consulenza e assistenza a 360 gradi alle aziende al fine di supportarle nella trasformazione tecnologica e digitale.

Nel 2020, in un periodo decisamente difficile, l'evoluzione dell'azienda non si è fermata, anzi Vivian ha aperto una filiale a Tavagnacco. “La decisione di stabilirci nella provincia di Udine ha radici profonde nel nostro approccio strategico – spiega l'imprenditore -. Abbiamo scelto questa zona perché riteniamo che le sue dinamiche economiche siano affini alla nostra realtà aziendale. Tavagnacco, in particolare. Non sono solo gli aspetti puramente commerciali ad averci spinto verso questa scelta ma il desiderio di intraprendere una nuova esperienza. Il Friuli è stato una scommessa, una sfida per uscire dalla nostra zona di comfort seppure incontrando un territorio simile ma con peculiarità intrinseche ben radicate e differenti”.

Attualmente Marka Service ha più di 40 dipendenti e un fatturato in tendenza positiva con una crescita costante pari al 14% anno su anno. I buoni risultati ottenuti nel tempo hanno messo le basi per investimenti importanti a livello di sviluppo territoriale e di servizi; infatti,



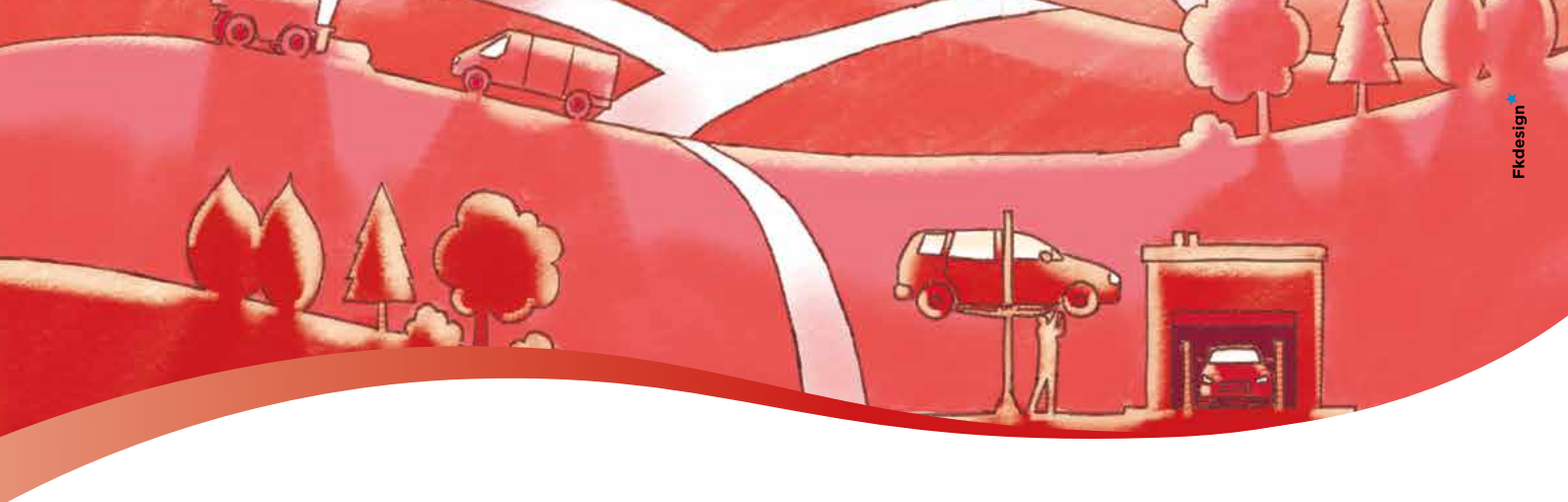
è novità del 2024 l'area aziendale dedicata alla telefonia in cloud e ai servizi di connettività (Voice & Connection).

“Abbiamo le competenze e le conoscenze giuste, per poter essere il partner tecnologico unico e fornire l'infrastruttura informatica ideale per le aziende che vogliono accelerare l'innovazione e la trasformazione digitale questo grazie a un approccio flessibile e affidabile, il tutto arricchito dalla grande passione che spinge sempre a migliorarci” così Marco Vivian parla della sua realtà imprenditoriale portando alla luce tutto il dinamismo e l'entusiasmo che lo contraddistinguono.

In tutta questa sua continua crescita, Marka Service non ha mai perso di vista questi aspetti fondamentali:

- la sostenibilità, non solo legata ad aspetti ecologici ma anche a livello sociale ed economico;
- la formazione e la crescita professionale, delle persone impegnate all'interno della struttura investendo moltissimo in istruzione ed e-learning.

Per Marka Service la squadra è la base solida sulla quale ha costruito la sua organizzazione, per questo approccio al lavoro in team da anni supporta realtà sportive nelle quali rivede i valori del lavoro in team, della collaborazione e della costanza. Per questo è orgogliosa di essere partner e supporter di realtà importanti come Udinese Calcio, Imoco Volley e Treviso Basket.



Mobil ServSM

Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni,
competenza delle persone e servizi tecnici Mobil ServSM



Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it



H2 SRL

L'INGEGNO DELLE SOLUZIONI IN-CLOUD



Nata nel 2012 dall'intraprendenza di Manuel Aiello e Matteo Puppis, due giovani udinesi appassionati di software e forti di una solida esperienza informatica, H2 S.r.l. di Tavagnacco si sta affermando come una delle Software House più interessanti e dinamiche del Triveneto, grazie all'illuminata visione aziendale dei due soci.

Di fatto, fin da subito, i due soci fondatori hanno creduto nella potenza delle soluzioni in-cloud, anche quando il mercato mostrava incertezza verso questa tecnologia. Sin dai primi anni, H2 S.r.l. ha offerto soluzioni custom per la gestione aziendale delle risorse umane, della forza vendita e dei clienti e fornitori, gettando le basi per la sua futura evoluzione. Con una squadra di lavoro altamente qualificata e compatta, H2 S.r.l. ha investito sulla dinamicità e competenze di giovani programmatori, ai quali riconosce il merito di operare scrupolosamente, partecipando ai successi produttivi. L'azienda, che conta sei persone, tra cui i due soci fondatori e quattro dipendenti, ha la sua sede operativa a Tavagnacco e, nonostante le dimensioni contenute, si sta facendo strada nel settore, con un fatturato ancora inferiore al mezzo milione di euro. Una solidità imprenditoriale con un fatturato in continua crescita dal 2020, in virtù anche di un mercato che riconosce e apprezza il valore delle proposte software che H2 offre.

Negli ultimi quattro anni, la società ha svolto un ulteriore passo avanti, dando vita a Ingegno Suite: un software modulare, estremamente flessibile e a marchio registrato. La produzione e lo sviluppo in-house di Ingegno Suite, un software gestionale all'avanguardia completamente versatile e adattabile, completo di un'applicazione mobile, sono oggi il fiore all'occhiello dell'azienda - spiegano Manuel e Matteo -. Progettato

per ottimizzare ogni aspetto della gestione aziendale, questo strumento è interamente "made in Udine" e offre soluzioni personalizzabili per ogni tipologia di azienda: ogni richiesta viene modellata in base alle esigenze specifiche del cliente, garantendo così un'esperienza unica e su misura. Ingegno si adatta, diventando un alleato indispensabile nella gestione aziendale".

Tra i vantaggi di Ingegno, vi è anche la sua semplicità d'uso e un'interfaccia intuitiva, studiata per essere accessibile ad ogni categoria di utente. Tutto ciò è reso possibile grazie anche all'integrazione dell'intelligenza artificiale nel proprio software, strumento in cui H2 S.r.l. crede fortemente. "Di fatto - sottolineano Aiello e Puppis -, stiamo investendo nelle AI per offrire soluzioni sempre più intelligenti e proattive, sfruttando una tecnologia sicuramente già consolidata, ma in continua evoluzione. Questo approccio proiettato in avanti permetterà a H2 S.r.l. di realizzare uno strumento sempre più all'avanguardia e capace di adattarsi e migliorare costantemente l'efficienza produttiva dei propri clienti".

Grazie alla fiducia che l'azienda ripone nelle capacità di Ingegno, tra i piani futuri vi è anche l'espansione su scala nazionale del prodotto, con l'obiettivo di creare una solida rete di rivenditori, i quali condividano la stessa visione e stima nel prodotto. H2 S.r.l. aspira a consolidarsi in Italia per poi proiettarsi verso un mercato globale, trasformando ogni rivenditore in un Partner chiave per questa crescita ambiziosa.

"Al momento - precisa Aiello -, la Società sta puntando ad ampliare la propria attività sul territorio friulano, il quale, con le sue molteplici aziende storiche, rappresenta il cuore pulsante della buona tradizione imprenditoriale della regione. La transizione digitale si presenta non come un ostacolo, ma come una straordinaria opportunità di crescita e modernizzazione. Sebbene questo percorso richieda tempo e l'intervento di consulenti esterni qualificati, il ricambio generazionale è pronto a guidare questa evoluzione, considerando anche il supporto costante dei contributi regionali.

Il Friuli guarda al futuro senza rinnegare le proprie radici, dimostrando come innovazione e tradizione possano convivere e rafforzarsi a vicenda".

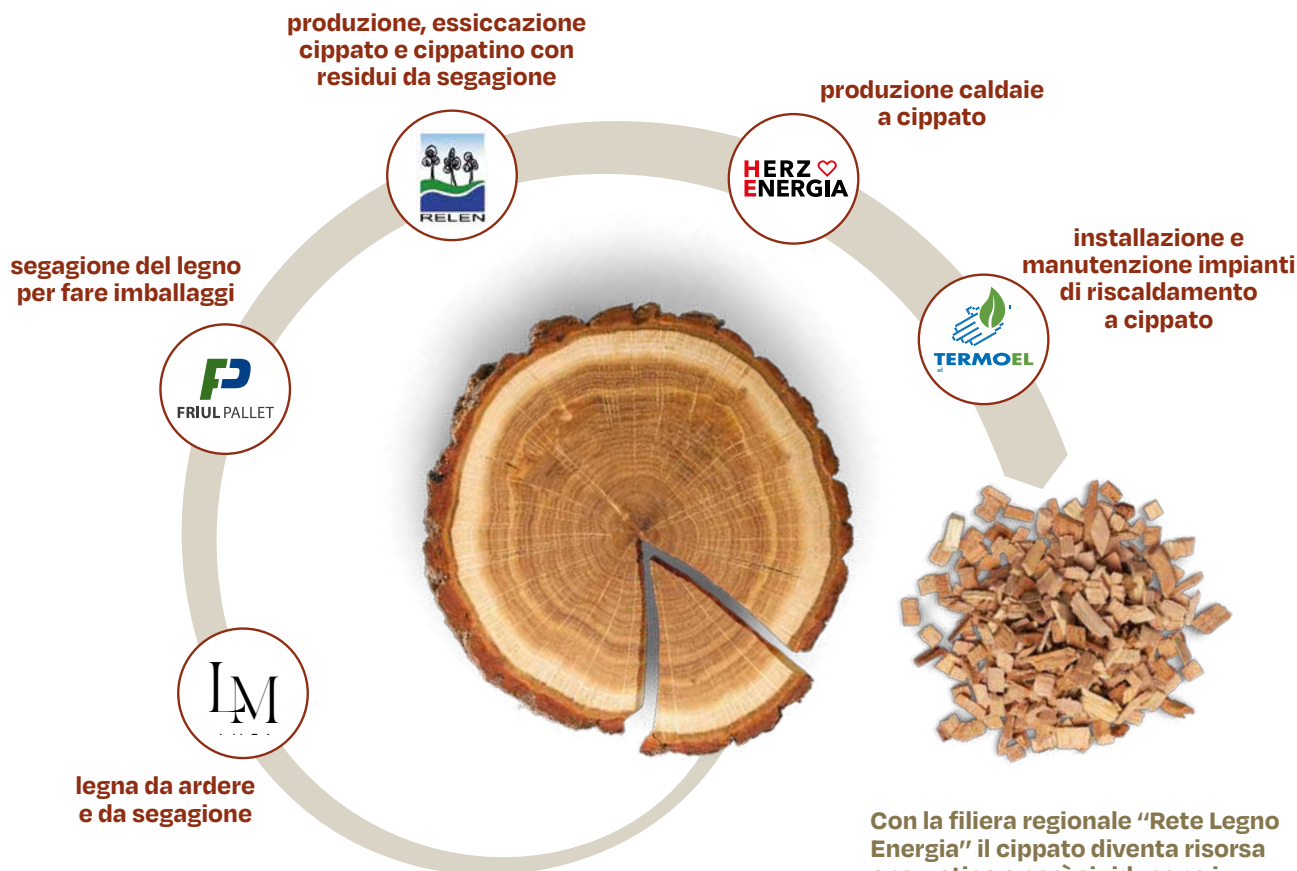
"Poste le precedenti premesse - aggiunge Puppis -, H2 S.r.l. si inserisce nel contesto regionale con una linea di azione ben definita: non essere una semplice Software House, ma un vero e proprio partner per le aziende, che possa offrire consulenza e guida, lavorando fianco a fianco con il cliente al fine raggiungere risultati condivisi. Questa filosofia di collaborazione e supporto è ciò che contraddistingue H2 S.r.l., mettendo in luce la sua visione di crescita attraverso il successo comune".

"L'approccio interno all'azienda - concludono i due fondatori - è plasmato secondo la strategia esterna: H2 S.r.l. si distingue per aver costruito un ambiente lavorativo giovane e familiare, ponendo forte attenzione alla collaborazione con i propri Partner. L'azienda, di fatto, fin dagli inizi ha sempre puntato sulla creazione di un clima informale e accogliente, in cui ogni membro del team si senta parte integrante di una vera squadra. Questo contesto mira a rafforzare il senso di appartenenza e a stimolare una collaborazione più efficace, favorendo la riuscita e i successi aziendali condivisi".

Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresa friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | **Economico** | **Moderno** | **Certificato**

Con le nuove **caldaie a cippato** il legno diventa un combustibile "liquido" facile da gestire e tu risparmi, sviluppi l'economia locale, **fai crescere la filiera legno/energia** e dai valore al patrimonio boschivo.



- **Risparmio costi energetici**
- **Sviluppo delle economie locali**
- **Manutenzione del patrimonio boschivo**
- **Mitigazione del cambiamento climatico**

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145

ICOP

Tre nuovi progetti microtunnelling per oltre 20 milioni di euro



Piero Petrucco

ICOP S.p.A. Società Benefit, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunneling, ha ottenuto l'aggiudicazione di tre importanti progetti infrastrutturali di carattere nazionale dal valore complessivo di oltre 20 milioni di euro.

I progetti, che coinvolgono la rete ferroviaria di Catania, i sistemi di drenaggio a Rimini e il trasporto del gas nella provincia di Macerata, testimoniano l'elevato livello di competenza tecnica e la leadership consolidata di ICOP nel realizzare opere complesse e strategiche di portata nazionale attraverso il ricorso alla tecnologia del microtunnelling.

A Rimini ICOP è stata incaricata della realizzazione del collettore fognario nell'ambito di un progetto di mitigazione del rischio idraulico. L'intervento mira a ridurre il rischio di allagamenti, deviando le acque meteoriche a monte del centro cittadino verso un canale, per alleggerire il carico sulla rete fognaria urbana. L'uso del microtunnelling permetterà di minimizzare l'impatto sociale ed ambientale dell'opera in un'area ad alta densità abitativa. Il progetto avrà una durata complessiva di circa 1 anno e mezzo.

Inoltre, ICOP parteciperà alla costruzione di un lotto del metanodotto Recanati-Foligno, che attraversa la provincia di Macerata. L'opera, che si sviluppa in una zona collinare e montuosa degli Appennini, include sei attraversamenti mediante microtunnelling, tra cui una tratta di oltre 1 km di

lunghezza. Questo intervento sarà fondamentale per potenziare la rete di trasporto del gas, con una durata prevista di circa un anno e mezzo.

Infine, nell'ambito dei lavori del nodo di Catania, che vedono già la ICOP impegnata nei lavori fondazionali per la modifica dell'infrastruttura ferroviaria per consentire l'allungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa, sarà utilizzato il microtunnel per la posa sotterranea di una condotta senza interferire con il tracciato ferroviario.

“La nostra partecipazione a questi progetti conferma la nostra capacità di offrire soluzioni innovative e sostenibili in contesti sfidanti e premia la nostra leadership nella tecnologia del microtunnelling, che permette di eseguire opere infrastrutturali complesse senza ricorrere ai tradizionali e invasivi scavi a cielo aperto, con un impatto ambientale e sociale fortemente ridotto - ha dichiarato Piero Petrucco, AD di ICOP -. “La nostra priorità è continuare a coniugare tecnologia avanzata, ambiente e sicurezza, guidando il settore delle infrastrutture e dell'ingegneria del sottosuolo verso un futuro efficace, efficiente e sostenibile”.

FANTONI

accompagna i clienti verso il passaporto per l'Ecodesign

Fantoni accompagna i propri clienti verso l'ottenimento del “passaporto digitale” per i prodotti in legno e i mobili.

La nuova normativa europea Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR), appena entrata in vigore, introduce infatti i requisiti di ecoprogettazione e gli standard minimi in materia di durabilità, riparabilità, efficienza energetica e riciclo dei beni, contrastando le pratiche di obsolescenza prematura per evitare che i prodotti perdano la loro funzionalità a causa di caratteristiche di progettazione, indisponibilità di pezzi di ricambio o mancanza di aggiornamenti software. La normativa introduce, tra l'altro, il ricorso al passaporto digitale del prodotto come strumento di trasparenza e tracciabilità.

Il metodo che permette di quantificare gli impatti ambientali dei singoli prodotti nel corso del loro intero ciclo di vita è quello del Life Cycle Assessment (LCA): tale valutazione è essenziale per comunicare in modo trasparente i dati ambientali, misurare con precisione gli impatti, migliorare continuamente i processi produttivi e conoscere in profondità le caratteristiche ecologiche dei prodotti. Questi dati vengono

poi esplicitati nell'EPD (Environmental Product Declaration), il documento che comunica in modo trasparente e verificato gli impatti ambientali di un prodotto.

“Siamo impegnati a supportare le aziende clienti che utilizzano i nostri pannelli Mdf e truciolare per l'ottenimento del passaporto per i loro prodotti finiti - spiega il direttore commerciale Alessandro Fantoni -. Per i nostri pannelli truciolare e MDF abbiamo già affrontato la valutazione LCA e ottenuto l'EPD: in questa maniera contribuiamo all'adempimento giuridico garantendo loro anche un elemento di competitività sempre più richiesto dallo stesso mercato. La fiera Sicam di Pordenone dal 15 al 18 ottobre è stata per noi l'occasione di raccontare ai visitatori l'inizio di questo percorso assieme”.

Durante la fiera Sicam, Fantoni ha organizzato nel Centro Ricerche di Osoppo tre workshop dedicati ai temi dell'Ecodesign e del Life Cycle Assessment, in collaborazione con il Catas di San Giovanni al Natisone. Gli oltre 300 clienti provenienti da tutto il mondo hanno avuto così modo di confrontarsi su queste tematiche affrontando la complessità della normativa.



Alessandro Fantoni



Produrre in **Friuli**.
Si può se ami ciò che fai.



Serramenti dal 1925



IDEA PROTOTIPI

I co-bot dell'azienda alla Biennale della Manifattura di Milano



Idea Prototipi, azienda con sede a Basiglio specializzata nella realizzazione di co-bot, cioè automi collaborativi, ha partecipato ad ottobre a Milano a Bi-Mu, manifestazione biennale dedicata all'industria delle macchine, alle tecnologie digitali e all'automazione. Per Massimo Agostini, fondatore e ceo di Idea Prototipi, "il robot sarà maestro dell'uomo, sarà capace di recuperare la manualità ormai persa, visto che l'essere umano è, giustamente, impegnato nell'addestramento delle intelligenze artificiali". Il riferimento è all'industria e alle applicazioni più innovative e il manifatturiero italiano ha sempre tanto da insegnare. "A Milano ci si è confrontati tra i principali attori del Made in Italy. Partecipare alla principale fiera di un settore così specializzato - conclude Agostini - è stato per noi fondamentale. Siamo impegnati a diffondere le nostre tecnologie green e a garanzia della qualità e della sicurezza del lavoro umano, come l'ecosistema CAIBOT, per la fabbrica connessa e riconfigurabile".

NONINO

Celebra da Venini in Via Montenapoleone i 40 anni di UE® Acquavite d'Uva



Elisabetta e Cristina Nonino, Gian Gerolamo Carraro, Antonella Nonino, Sergio Dompè, Mara Venier e Giannola Nonino

Giovedì 10 ottobre, a Milano, nella Boutique Venini di Via MonteNapoleone, la Nonino di Percoto ha dato inizio alle celebrazioni dei 40 anni di UE® Acquavite d'Uva creata da Giannola e Benito nel 1984.. Tre generazioni della Famiglia Nonino - Giannola, Cristina, Elisabetta, Antonella, Chiara e Sofia - erano presenti, orgogliose di offrire l'unico distillato invitato dai Grandi Cru d'Italia al prestigioso evento, giunto alla quindicesima edizione, che si sviluppa in un percorso di straordinarie degustazioni 'itineranti'. Si è brindato con Riserva Nonino UE® Monovitigni® 40th Anniversary Aged 5 Years in barriques e Sherry Cask Limited Edition e con i fantastici cocktail con Grappa Nonino. Fra i tanti amici ed estimatori presenti, vogliamo ricordare: Mara Venier; Sergio Dompè, presidente Comitato Leonardo; Gian Gerolamo Carraro; Andrea Illy con Elisabetta Lattanzio Illy e Andrea Dominique Illy; il critico cinematografico Paolo Mereghetti; Carlo Feltrinelli, presidente Gruppo Feltrinelli; l'avvocato Emanuele Rimini; Arturo Artom; Giorgio Damiani, vice presidente del Gruppo Damiani; Marco Sammiceli, direttore del Museo del Design Italiano de La Triennale; Carla Morogallo, direttrice generale la Triennale; l'avvocato Umberto Ambrosoli con signora; i giornalisti Enzo Vizzari e Fiammetta Fadda e Federico Chiara, print director di Vogue Italia.

PROGETTOAUTISMO FVG

For nothing: il valore umano dell'autismo



Fondazione ProgettoAutismo FVG - La consegna dei diplomi

La Fondazione ProgettoAutismo ha premiato con un diploma annuale al merito l'impegno dei ragazzi del centro diurno adulti impegnati negli stage di attività simil-lavorative nel progetto "FOR NOTHING: Il Valore Umano dell'Autismo". Presenti alla consegna dei diplomi i rappresentanti delle imprese coinvolte, che ricordiamo offrono gratuitamente la propria partecipazione, e la presidente di ENAIP FVG che, attraverso la formula dello stage, permette la realizzazione di questo progetto di apprendimento continuativo tecnico-pratico in contesti di vita reale. Il progetto "FOR NOTHING" è un'iniziativa di responsabilità sociale d'impresa che mira a promuovere l'inclusione sociale delle persone con autismo attraverso una collaborazione innovativa nelle sedi di numerose imprese del territorio della provincia di Udine. Fanno attualmente parte di questa iniziativa i punti vendita di Udine di Carrefour e Decathlon, Banco Lib(e)ro, L'Angolo della Musica, Specogna Vini, Maddalena SpA e Cigierre-Shi's. Nell'occasione è stato inoltre presentato il logo AUTISM FRIENDLY, realizzato nel progetto di volontariato per persone ad alto funzionamento, illustrato da Sara Pelizzo, da un'idea di Alexander Prenner che attesterà la collaborazione delle imprese con ProgettoAutismo e il favorevole accoglimento di persone con autismo nei punti vendita, nei ristoranti e nei negozi affiliati.

Ribolla Gialla Spumante

Millesimo 2019

Il fascino del metodo
Collavini



EUGENIO
COLLAVINI

collavini.it

GESTECO

Nasce la GreenFor-Sustainability Academy in collaborazione con EnAIP FVG



Venerdì 4 ottobre, a Pasian di Prato, EnAIP FVG, riconosciuto ente di formazione professionale, e Gesteco di Povoletto, azienda leader nella progettazione di soluzioni ambientali integrate, hanno presentato la GreenFor-Sustainability Academy, il nuovo progetto formativo pensato per rispondere alle esigenze delle aziende che intendono integrare la sostenibilità nelle loro strategie operative.

“EnAIP FVG - sottolinea la direttrice Paola Stuparich - lavora sul territorio, a fianco delle imprese, offrendo corsi di formazione che sono strumenti concreti, vantaggi competitivi, per affrontare le sfide della sostenibilità e del futuro per le quali è necessario essere pronti”. “Entrambe le organizzazioni hanno una visione condivisa - evidenzia Adriano Luci, vicepresidente di Gesteco - che considera la sostenibilità non semplicemente un obiettivo da conseguire, ma una responsabilità collettiva, che impegna tutti gli attori del sistema economico e sociale”.

L'offerta formativa dell'Academy si articola in tre aree principali: sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e governance sostenibile. Oltre alla formazione, GreenFor-Sustainability Academy intende coinvolgere attivamente professionisti, comunità locali e cittadini attraverso eventi, seminari e workshop, creando un dialogo collaborativo e aperto sul tema della sostenibilità.

ORO CAFFÈ'

Porte aperte per l'International Coffee Day



Anche in Friuli si è potuto celebrare l'International Coffee Day, giornata mondiale che coinvolge tutti gli amanti del caffè, che rappresenta la seconda bevanda più bevuta al mondo dopo l'acqua. Sabato 5 ottobre la torrefazione udinese ORO CAFFÈ ha aperto le porte della propria azienda ad oltre 130 persone, con visite guidate gratuite alla torrefazione, che ha sede a Tavagnacco. Si sono così potuti conoscere i Paesi d'origine da cui provengono le migliori qualità di Arabica e Robusta, capire meglio da vicino quali sono le caratteristiche di un espresso realizzato a regola d'arte, imparare a distinguere alcune varietà di caffè. Alla visita è seguita poi una piacevole ed esclusiva degustazione gratuita di due miscele esclusive e dei migliori caffè Arabica, selezionati e tostati da ORO CAFFÈ. Le persone in visita sono state accolte dalla musica del gruppo Saten Saxophone Quartet e accompagnate alla scoperta del profumatissimo mondo del caffè: si è potuto seguire il percorso che fanno i chicchi di caffè provenienti dalle migliori piantagioni al mondo, passando in produzione dove si trova una tostatrice “green” di ultima generazione, prima di conoscere l'arte della miscelazione. Alla fine del tour si è passati alle aule della “Scuola del Caffè”, diretta da 15 anni dal Coffee Trainer ORO CAFFÈ Giovanni Roitero e dove ad oggi sono già stati formati oltre 2.000 baristi. Qui si sono potute degustare diverse miscele per scoprire i bouquet aromatici che contraddistinguono ognuna di loro.

BUSINESS VOICE

Vince il bando nazionale per le traduzioni multilingue dell'Agenzia delle Entrate



Business Voice ha ottenuto un importante riconoscimento, vincendo il bando per la gestione delle traduzioni multilingue per l'Agenzia delle Entrate a livello nazionale. Questo prestigioso incarico, della durata di due anni, rappresenta un significativo traguardo per l'azienda, consolidando la sua reputazione nel settore delle traduzioni professionali. Durante i prossimi due anni, Business Voice si occuperà della traduzione di una vasta gamma di documenti, garantendo che ogni testo mantenga la sua accuratezza e coerenza in tutte le lingue richieste. Per questo, l'azienda si è dotata di un sofisticato programma di grafica avanzata che permette di mantenere inalterata la parte grafica dei moduli, pur adattandoli in diverse lingue. Questo incarico rafforza la posizione di Business Voice sul mercato e si aggiunge agli altri prestigiosi incarichi con bandi già vinti, negli anni, per enti pubblici di rilievo: Ferrovie dello Stato Nazionale, INAIL nazionale ed enti pubblici locali tra cui Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Promoturismo FVG. L'affidamento di questo incarico sottolinea la necessità di competenze specifiche che Business Voice rinnova e adegua continuamente per rispondere alle esigenze di una società sempre più multiculturale e multilingue. Business Voice dimostra ancora una volta di essere un punto di riferimento nel settore delle traduzioni, confermando la qualità e l'affidabilità dei suoi servizi oltre che i prezzi competitivi.

STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

*Uomini
e Mezzi
al Servizio
del Cliente*



STAND EUROPA - Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - info@standeuropa.it - www.standeuropa.it

IL DIRETTORE GENERALE DI FEDERMECCANICA FRANCHI OSPITE DI CONFINDUSTRIA UDINE



Stefano Franchi al centro tra Davide Boeri e Michele Nencioni (Foto Rilande)

“Il CCNL ESG è un insieme di elementi, come tasselli che compongono un mosaico. Si va dagli aspetti sociali-solidaristici, come quanto previsto per la non autosufficienza lungo tutta la vita e l'assistenza sanitaria integrativa per le fasce più deboli, alla formazione e alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali, fino alla governance sugli appalti e la partecipazione. Il CCNL ESG è anche attraversato da interventi importanti sui temi di genere, per il personale femminile: come il potenziamento della previdenza complementare, la formazione mirata e gli obiettivi di aumentare l'occupazione femminile in generale e nei livelli direttivi. Sulla retribuzione, ferme restando la garanzia di adeguamento all'IPCA NEI già prevista - che nel periodo di vigenza del precedente CCNL ha determinato adeguamenti dei minimi tabellari pari a circa 310 euro lordi al livello C3 -, si vuole garantire che, laddove si genera adeguata marginalità, in un percorso di crescita costante, una parte venga redistribuita. Abbiamo previsto una soluzione per tutti quei casi in cui non ci sono premi di risultato o elementi economici collettivi in azienda, valorizzando allo stesso tempo i riconoscimenti individuali. Inoltre, la revisione dell'istituto degli scatti diventa un nuovo elemento volto a valorizzare la continuità professionale, che risponde a bisogni di persone e famiglie in termini di disponibilità finanziaria grazie agli anticipi e porta anche con il sesto biennio ulteriori benefici non assorbibili”. Parole di Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, ospite lunedì 28 ottobre di Confindustria Udine per un incontro con le imprese metalmeccaniche associate guidate dal capogruppo Davide Boeri - presente anche il direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni -, nel corso del quale si è fatto il punto sulla trattativa di rinnovo del Contratto nazionale metalmeccanica industria e sull'andamento del comparto a livello territoriale.

“La proposta di realizzare un CCNL ESG - ha proseguito il direttore generale di Federmeccanica - unisce due necessità imprescindibili: quella della sostenibilità economica e sociale e quella della competitività, continuando ad animare il Rinnovo Contrattuale avviato dal 2016 con spirito riformatore”.

“È una proposta calata nella realtà. La realtà di un settore che sta attraversando grandi difficoltà - ha affermato Stefano Franchi -, e nel quale l'incremento di costi degli ultimi anni ha avuto un pesante impatto negativo sulla profittabilità, essendo stato assorbito totalmente da moltissime imprese senza essere trasferito sui prezzi dei prodotti. La realtà

di un modello contrattuale che ha dato risposte importanti per sostenere il reddito delle persone e delle famiglie, grazie dall'adeguamento annuale all'inflazione, all'assistenza sanitaria integrativa fino ai flexible benefits e alla previdenza complementare, e che ha realizzato grandi riforme come il diritto soggettivo alla formazione e il nuovo inquadramento professionale. La realtà sociale fatta di grandi problemi presenti e futuri come quello demografico, che possono avere effetti devastanti sulla società, sulle persone e sulle imprese”.

“Siamo consapevoli che il percorso non sarà semplice - ha concluso Franchi -. La direzione però è quella giusta e non possiamo tornare indietro, dobbiamo invece andare avanti per il progresso di un intero sistema”.

“L'industria metalmeccanica della provincia di Udine - ha poi ricordato il capogruppo Davide Boeri -, secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Unioncamere, conta quasi 25 mila addetti, il 52% degli addetti manifatturieri provinciali e il 39% degli addetti metalmeccanici regionali. Sono quasi 1.800 le localizzazioni metalmeccaniche attive (sedi di impresa + filiali), che rappresentano oltre il 41% delle aziende metalmeccaniche dell'intera regione. In provincia di Udine l'attività produttiva del comparto metalmeccanico nel primo semestre di quest'anno, dopo aver registrato nell'intero 2023 livelli sostanzialmente invariati rispetto al 2022 nella meccanica e una flessione nel comparto della siderurgia, risulta in sofferenza, segnando un andamento negativo”.

“L'industria metalmeccanica udinese - ha aggiunto Boeri - è alle prese con una serie di difficoltà che impediscono al momento la crescita del comparto. L'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la debolezza del commercio mondiale legata anche alle difficoltà del trasporto marittimo, gli effetti delle politiche monetarie restrittive, i costi dell'energia ancora alti, rendono le prospettive assai sfidanti”.

Lo confermano i numeri: secondo le analisi dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati della propria Indagine congiunturale, nel settore meccanico lo scorso anno si è avuto un lieve calo produttivo dello 0,3%, mentre nei primi sei mesi del 2024 si è osservata una diminuzione dell'1,9%.

Nel settore della siderurgia, dopo la caduta del 3% evidenziata nel 2023, anche nel primo semestre di quest'anno i volumi prodotti si sono ridotti, seppur in misura inferiore: -2,5%.

Le esportazioni del comparto metalmeccanico, sempre secondo l'Ufficio studi di Confindustria Udine su elaborazione dati Istat, nel primo semestre 2024 hanno risentito della debolezza del commercio mondiale registrando una contrazione, in termini monetari, del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2023, passando da 2.811 a 2.408 milioni di euro.

Nel dettaglio, sono aumentate in particolar modo le esportazioni di apparecchiature elettriche (+27,1%) e altri mezzi di trasporto (+15,8%), mentre sono diminuite quelle di prodotti della metallurgia (-18,1%), di macchinari (-14,2%), di prodotti in metallo (-23,1%), di computer e prodotti di elettronica (-3,8%) e di autoveicoli e rimorchi (-11,7%).

Con riferimento ai principali Paesi di destinazione si ha un marcato calo delle vendite in Germania, -16,4% (verso la quale si esportano beni per 362 milioni di euro), Stati Uniti (-21,9%), Austria (-14,1%), Francia (-16,9%).

Nel periodo gennaio-agosto 2024, il numero delle ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate per gli addetti metalmeccanici sono stati pari a 1.853.739, con un calo del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Nell'ambito delle tipologie di intervento, a fronte di una maggior richiesta per la CIG ordinaria (+26,5%), si è contrapposta una netta diminuzione per la CIG straordinaria (-7,9%).

LANCIA
ELEGANZA ITALIANA



NUOVA
YPSILON

CAPO LAVORO
IN MOVIMENTO

È ARRIVATA IN CONCESSIONARIA,
VIENI A SCOPRIRLA

IL PRIMO APPUNTAMENTO DI 'innovlAmo'



Da destra Mauro Pinto, Anna Mareschi Danieli, Annalisa Paravano, Cristian Feregotto e Lorenzo Tempesti (Foto Rilande)

Ha preso il via, mercoledì 9 ottobre, nella torre di Santa Maria, "innovlAmo", un ciclo di quattro incontri promosso dal Comitato Piccola industria, dai Gruppi Telecomunicazione e informatica e Terziario avanzato e dal DIH Udine di Confindustria Udine.

Il primo appuntamento è stato dedicato a un tema che sta trasformando il futuro delle imprese: l'intelligenza artificiale generativa. Il convegno, dal titolo "AI Generativa per l'impresa: scopri le soluzioni Microsoft e i casi pratici", ha offerto uno sguardo privilegiato sulle tecnologie che stanno rivoluzionando i processi produttivi e gestionali.

"Il Comitato della Piccola Industria - ha dichiarato Annalisa Paravano, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria - si è posto un obiettivo chiaro: essere il punto di riferimento per le Pmi del nostro territorio, offrendo strumenti innovativi e competitivi per affrontare le sfide di ogni giorno. In collaborazione con i Gruppi Telecomunicazione e Informatica e Terziario Avanzato, abbiamo dunque promosso un ciclo di quattro incontri dedicati all'intelligenza artificiale, tecnologia oggi imprescindibile per lo sviluppo competitivo delle aziende. Le applicazioni dell'IA non solo ottimizzano i processi e migliorano l'efficienza, ma creano anche nuove opportunità".

"Tuttavia - ha proseguito Paravano -, c'è un elemento fondamentale che rimane al centro di tutto: le persone. Sono le risorse umane, con la loro creatività, competenza e capacità decisionale, a guidare questa rivoluzione tecnologica. L'intelligenza artificiale è un potente alleato, ma il suo successo sarà determinato dagli uomini e dalle donne delle nostre imprese, che sempre più avranno bisogno di competenze nuove che partono anche da incontri come

'innovlAmo'. Siamo noi a tessere le fila e a tracciare il futuro, e lo dobbiamo fare oggi". Per Mauro Pinto, capogruppo Terziario Avanzato, "l'intelligenza artificiale va considerata come un acceleratore dello sviluppo delle PMI e non solo. Questo convegno nasce dalla forte necessità di dare strumenti concreti e applicabili in modo rapido, senza necessariamente investire cifre importanti. L'intelligenza artificiale è a disposizione di tutti, dobbiamo solo comprendere quali applicazioni possono essere realmente utili e conseguentemente implementarle".

"Con l'AI generativa - ha evidenziato Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e informatica -, ciascuno di noi può avere un assistente digitale capace di svolgere attività complesse, ottenendo risultati straordinari in tempi brevissimi. Questa innovazione rappresenta un'accelerazione significativa del percorso di trasformazione digitale intrapreso dalle aziende di successo".

"Il DIH Udine, grazie ad una struttura snella e capillare nell'ambito della rete di IP4FVG e a un team di esperti, ha maturato in 6 anni di attività una solida esperienza proprio sul tema dell'intelligenza artificiale e dei big data - ha ricordato, a tale proposito, Dino Feregotto, presidente del DIH Udine -. Siamo pertanto impegnati in questi mesi ad accompagnare le imprese nei processi di digitalizzazione e innovazione, in linea con il Piano nazionale Transizione 4.0 e 5.0. L'impatto che l'intelligenza artificiale avrà nella nostra quotidianità non è ancora del tutto chiaro, ma di certo è importante che le aziende, sin da ora, siano pronte e preparate ad utilizzarla al meglio". Dal canto suo, Anna Mareschi Danieli, past president di Confindustria Udine e vice chairwoman Steelmaking Danieli & C Officine

Meccaniche Spa, si è soffermata sul tema dell'intelligenza artificiale per la competitività delle imprese. "L'industria manifatturiera sta affrontando una trasformazione epocale: chi è pronto a cavalcarla godrà i benefici di un mercato che è pronto ad accoglierla. Le aziende manifatturiere devono abbracciare l'IA come un'opportunità per innovare e rimanere competitive. Il quesito da porsi, pertanto, non è se farlo o no, bensì: "Quali saranno le conseguenze per le imprese che non affronteranno la sfida?". La risposta è tanto semplice, quanto drastica: "Andranno fuori mercato".

"La produzione industriale - ha ricordato ancora Mareschi Danieli - è il settore con il secondo maggiore impiego dell'intelligenza artificiale. È un momento entusiasmante per le aziende lungimiranti che vogliono iniziare a integrare l'IA nei loro flussi di lavoro integrandola nelle infrastrutture esistenti". A tale riguardo, ha citato cinque esempi di come l'IA sta cambiando la produzione nella manutenzione predittiva, nella garanzia di qualità, nella ispezione dei difetti, nella logistica e nella visione artificiale. Ma c'è - ha aggiunto - un altro aspetto chiave: digitalizzazione e sostenibilità, digitalizzazione e sicurezza sono fattori win win. Ogni processo - in virtù dell'applicazione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi - punta a generare efficienza ed efficacia, riduzione dei consumi e degli scarti. Il che si traduce, automaticamente, in una riduzione delle emissioni, oltre che in un aumento del fattore sicurezza per le persone". "L'IA - ha concluso - è destinata a collaborare con gli esseri umani, il cui ruolo resterà insostituibile, per rimodulare i processi operativi in modo più rapido ed efficiente, apportando sicuri benefici sul fronte della sostenibilità e migliorando i profitti. Si tratta di dare forma al futuro: sostenere l'innovazione, alimentare i progressi dell'IA in modo etico e riposizionare l'Europa come la potenza industriale che dovrebbe essere in questo mondo guidato dall'IA". Le relazioni tecniche sono poi proseguite con gli interventi di Andrea Bez, sales executive di Microsoft, Lorenzo Tempesti, formatore di Microsoft 365, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager di Danieli Automation Spa. Il primo appuntamento di innovlAmo è stato realizzato con il sostegno di beanTech, Eurosystem, Infostar, IoPrint, Multilink, Quin, Sky Energy e Lis Fadis.



RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A" - UDINE

Al civico 57 di via Aquileia vendiamo 15 unità abitative all'interno di una meravigliosa corte completamente ristrutturata, dotata di posti auto interni. Varie metrature, tipologie e prezzi. Riscaldamento a pavimento e climatizzazione canalizzata gestiti tramite impianto fotovoltaico, classe energetica "A"...qualità, eleganza e pregio posizionati in una delle zone più servite e caratteristiche del centro cittadino.

“UMANOCENTRICO PER NATURA”: LA SESTA EDIZIONE DEL DIGITAL SECURITY FESTIVAL



L'intervento di Cristian Feregotto all'evento a palazzo Torriani del Digital Security Festival

Ha chiuso i battenti la sesta edizione del Digital Security Festival, la rassegna che per prima ha portato all'attenzione della comunità italiana il tema della sicurezza informatica a scuola, a casa e nelle aziende, divulgando la cultura digitale e affrontando negli anni temi quali i social media, la governance It, l'ethical hacking, il cybercrime e tanti altri che coinvolgono ogni giorno di più la vita di cittadini, istituzioni e aziende.

Filo conduttore dell'edizione 2024, che ha visto dieci incontri in presenza e quattro online, è stato “Umanocentrico per natura”. “Questa sesta edizione – spiega Marco Cozzi presidente del Festival – ha esplorato la tecnologia “umanocentrica per natura”. È un tema di grande attualità e interesse pubblico che può stimolare discussioni profonde sulla direzione in cui sta andando la nostra società e su come possiamo renderla più sicura per tutti. In un momento in cui la sicurezza digitale è cruciale per ogni settore – continua Cozzi –, partecipare al Digital Security Festival ha permesso, dunque, di essere al centro del dibattito su come la tecnologia e l'intelligenza artificiale possano essere utilizzate per il bene comune e non solo come strumenti di potere”.

Un aspetto, quello della sicurezza, ulteriormente sottolineato dal vicepresidente del Festival, Gabriele Gobbo secondo il quale, “oggi essere consapevoli dei rischi digitali è fondamentale, perché ogni azione online può avere

conseguenze concrete. Quest'anno ci siamo proposti di fornire a tutti, giovani e genitori, strumenti pratici e utili per navigare nel mondo digitale in modo sicuro e consapevole. Con un approccio “umanocentrico” – conclude Gobbo –, abbiamo voluto aiutare le persone a sentirsi più preparate e protette, mostrando come la sicurezza digitale sia una parte essenziale nella nostra quotidianità”.

Relatori dei vari incontri sono stati oltre 50 esperti di fama internazionale in arrivo da tutta Italia e dall'estero.

In particolare, il primo appuntamento che si è tenuto a Udine, venerdì 18 ottobre, all'Auditorium Comelli del Palazzo della Regione ha visto i saluti iniziali di Cozzi e Gobbo. È seguito l'intervento su “Intelligenza artificiale nella quotidianità: amica invisibile del futuro” di Anis Sefanidis, inventore nell'ambito della robotica e professore di Information Science and Technology al “St. Paul the Apostle” di Ohrid in Macedonia. È stata, poi, la volta del divulgatore scientifico e saggista Ettore Guarnaccia su “Digital Tsunami: l'impatto del digitale sulla società ieri, oggi e domani”. Si è proseguito con una tavola rotonda moderata da Gabriele Gobbo cui hanno partecipato Roberto Ronutti, Marco Grollo, Raffaele Perrotta, Vincenzo Caico, Pierfranco Ravotto e Antonella Fancello per confrontarsi su: “Intelligenza artificiale e cybersecurity”. Gabriele Gobbo ha intervistato poi la Polizia di Stato per lasciare quindi il palco al saluto delle autorità.

Si è ripreso con una tavola rotonda moderata da Carlo Tomaso Parmegiani sulle “Competenze nell'intelligenza artificiale e cybersecurity nella scuola e nel mondo del lavoro” alla quale hanno preso parte l'onorevole Walter Rizzetto, Antonio Piva e Nicola Bernardi. C'è stato, poi, l'intervento di Stefano Gazzella su: “Prompt hacking: quando l'umano batte la macchina” con una simulazione dal vivo. A seguire, Sonia Gastaldi ha moderato l'ultima tavola rotonda della giornata con testimonianze sulle competenze digitali e sul lavoro di cybersecurity e intelligenza artificiale di Carlo Bianchi, Luca Versari e di Gaspare Ferraro. La mattinata del primo appuntamento del Digital Security Festival 2024, co-organizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Fvg e del Comune di Udine, si è conclusa con le premiazioni della challenge sull'assessment delle competenze digitali degli studenti delle scuole del Fvg.

Nel pomeriggio di venerdì 18 ottobre il festival si è spostato a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, dove il saluto di benvenuto è stato portato da Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, Marco Cozzi, Sonia Gasraldi e Luigi Gregori. La prima relazione tecnica è stata quella del presidente del Clusit, Gabriele Faggioli con un overview su: “Lo scenario e gli attacchi”, al quale è seguito il professor Sefianidis con un intervento dal titolo: “Intelligenza artificiale e transumanesimo: come ridefinire il potenziale umano?”.

C'è stato, quindi, il keynote speech del professor Michele Zizza su “Un nuovo antropocentrismo per governare i megatrends” al quale è seguito l'intervento di Alessio L.R. Pennasilico su “Esg e Cybersecurity”. È stata, poi, la volta di Giuseppe Carella che ha parlato della “Leadership ai tempi dell'intelligenza artificiale: lezioni dall'Ultima Cena”.

Il pomeriggio del festival è continuato con l'intervista sui temi strategici dell'evoluzione digitale a Federico Cussigh da parte di Carlo Tomaso Parmegiani. In conclusione di giornata si è tenuta la tavola rotonda moderata da Roberto Mattiussi di Nordest24 sulla “Valutazione delle risposte organizzative agli incidenti: sfide tecniche, procedurali e operative” che ha visto dibattere Ettore Guarnaccia, Alice Mini, Alessandro Franchi, Patrizia Zecchin e Antonio Piva.



*oltre 40 anni di inclusione
sociale e lavorativa*



“Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne; tutti mi parevano abili, anzi abilissimi.

Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era forse qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo.”

PAOLO MAURENSIG

Stampa e grafica

Impostazione grafica_Stampe digitali Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi

Tesi_Restauro volumi_Rilegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging_Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target Etichettatura

Legatoria Industriale

Depliantistica_Cordopieghie_Pieghevoli vari formati_Libri a filo-refe_Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_Riviste e opuscoli_Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_Cucitura Singer



Via D' Antoni 26 - 33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432.652113
info@lalegotecnica.com
commerciale@lalegotecnica.com
www.lalegotecnica.it



ITALIA-INDIA, IN CONFINDUSTRIA L'INCONTRO CON OLTRE 40 IMPRESE



Da sinistra Vani Rao (ambasciatrice d'India in Italia), Emma Marcegaglia (presidente AIICP), Sanjiv Puri, (presidente CII), Barbara Cimmino (vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti)

Meccanica, trasporti, transizione energetica e digitale, difesa, food. Questi i settori focus protagonisti della Seconda Edizione dell'AIICP High Level Dialogue on Italy-India Economic Relations che si è svolta mercoledì 16 ottobre a Roma, nella sede di Confindustria, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione economica e industriale tra l'Italia e l'India. Nonostante la complessità dell'attuale scenario geoeconomico internazionale, il nostro Paese continua a guardare all'India come ad un mercato chiave con un'enorme potenziale di cooperazione. I rapporti fra i due Paesi si sono intensificati negli ultimi anni, fornendo un'adeguata cornice allo sviluppo di un partenariato economico solido e di ampio respiro. Ci sono importanti margini di miglioramento non solo dal punto di vista delle opportunità per il nostro export ma anche dell'import di materie prime, per cui l'India rappresenta un mercato fornitore ad alta potenzialità.

L'iniziativa, organizzata da AIICP - Associazione Italia India per la Cooperazione tra i due Paesi, Confindustria e The European House - Ambrosetti, ha portato per la prima volta in Italia alti esponenti della CII - Confederation of Indian Industry e ha coinvolto oltre 40 partecipanti tra imprese e associazioni dei due Paesi, interessati a sviluppare nuove relazioni e consolidare quelle già avviate tra Italia e India. I lavori sono stati aperti da Emma Marcegaglia (Presidente AIICP), Barbara Cimmino (vicepresidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti), Sanjiv Puri, (presidente CII), Vani Rao (Ambasciatrice d'India in Italia), Antonio

Enrico Bartoli (ambasciatore d'Italia in India). Sono seguiti gli interventi di Fabrizio Lobasso (vicedirettore generale per la Promozione del Sistema Paese, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), Chandrajit Banerjee (Direttore Generale CII) e Marianna Scarano (International Business Department, SACE).

Durante la mattinata è stato presentato il position paper realizzato da The European House - Ambrosetti "Economic and Commercial Cooperation between Italy and India: Strategic Opportunities".

"Nel 2023 l'interscambio è stato pari a 14,3 miliardi di euro con le esportazioni italiane che hanno segnato la cifra record di 5,1 miliardi, collocando l'Italia ai primissimi posti come partner dell'India tra i Paesi UE. Il dato dell'export - ha commentato Barbara Cimmino, vicepresidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti - evidenzia la crescente rilevanza strategica di questo mercato e la conclusione di un accordo di libero scambio fra Ue e India rafforzerebbe il nostro posizionamento. L'India è già leader in molti settori industriali e punta allo sviluppo manifatturiero. Le riforme del governo Modi rappresentano una grande opportunità per guidare l'industrializzazione con un forte impegno sulla sostenibilità. Le imprese italiane, soprattutto quelle operanti nei comparti ad alto valore aggiunto, possono svolgere un ruolo centrale in questo processo. La presenza oggi di rappresentanti di altissimo livello di aziende

e associazioni è un chiaro messaggio di fiducia e volontà di rafforzare le nostre partnership. Credo che questo incontro possa essere un passo cruciale per aprire la strada ad un piano di attività di follow-up nei prossimi mesi".

"AIICP svolge un ruolo importante per il rafforzamento delle relazioni tra i nostri due Paesi, uniti da profondi legami storici, culturali ed economici che negli anni hanno creato una solida base di scambi reciproci - così Emma Marcegaglia, presidente dell'Associazione Italia India per la Cooperazione tra i due Paesi -. L'India è una pietra miliare e un partecipante chiave del Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa. Grazie ai tanti progetti del piano di sviluppo Viksit Bharat, l'India sta cercando attivamente nuovi partner e l'Italia può essere un candidato ideale che ha molto da offrire grazie a un tessuto imprenditoriale di livello nella manifattura avanzata e innovativa, nella transizione energetica, nei macchinari industriali e nella robotica".

"Grazie alle solide performance economiche e alla vasta popolazione, l'India ha registrato una crescita significativa nelle esportazioni tra il 2000 e il 2022, aumentando di circa 13 volte. Le esportazioni sono passate da 61 miliardi a 780 miliardi di dollari. Nel 2022, l'India era la decima economia mondiale per esportazioni di beni e servizi, rappresentando il 2,4% del totale globale. Il valore aggiunto del settore manifatturiero indiano ha raggiunto i 456 miliardi di dollari, pari al 2,8% del totale globale. Le relazioni economiche tra India e UE - ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Responsabile dell'Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti - mostrano una forte interdipendenza: nel 2023, le esportazioni indiane verso l'UE hanno raggiunto i 72 miliardi di dollari (17% del totale), rendendo l'UE il secondo partner commerciale dell'India dopo gli Stati Uniti (17,4%). Con 8 miliardi di dollari, l'Italia è stata la quarta destinazione delle esportazioni indiane. Per le importazioni, l'UE rappresenta la seconda fonte per l'India con 52 miliardi di dollari (7,7%), tra Cina e Stati Uniti. All'interno dell'UE, l'Italia è il quarto fornitore dell'India. Molte aziende italiane operano in India in diversi settori, tra cui Ferrero, Barilla, CNH Industrial, ENEL, ENI, Piaggio, Pirelli, Ducati e Lavazza. Le opportunità di sviluppo sono molte, aprendo le porte a un periodo di grande crescita delle relazioni bilaterali con Nuova Delhi".



COLLABORAZIONI DI VALORE

Evento NOVA Software, con i suoi partners tecnologici, sul tema Intelligenza Artificiale

Venerdì 25 ottobre, nella sala convegni dell'Hotel "Da Nando" a Mortegliano, si è svolto con grande successo l'Evento **NOVA Software**, dedicato all'innovativo tema dell'**Intelligenza Artificiale** e al futuro delle sue applicazioni e problematiche. L'evento ha visto una notevole partecipazione di imprenditori, aziende, manager e consulenti.

Questa occasione è stata particolarmente significativa, poiché ha celebrato i **35 anni** di attività professionale di NOVA Software, **fondata nel 1989**. La celebrazione è avvenuta insieme agli attuali partner tecnologici: **TecTra, Nachste e Omniaevo**, presenti all'evento.

Il meeting è stato aperto dal titolare di NOVA Software, il **Dott. Massimo Nonini**, e dal suo collaboratore

Stefano D'Olivo, che hanno portato i saluti della società e presentato il tema dell'evento: il nuovo scenario rappresentato dall'Intelligenza Artificiale e le sue enormi implicazioni sulla gestione d'impresa. In sintesi, un nuovo mondo.

Sono seguiti gli interventi tecnici programmati:

- **Prof. Paolo Omero** di InfoFactory, sulla nuova era, tecnica e applicativa, dell'I.A.;
- **Marco Miani** di NOVA Software, sull'evoluzione storica dei programmi gestionali di NOVA Software: WinNOVA, N3 e B.I./Business Intelligence, con un intervento complementare di InfoFactory sull'evoluzione del NOVA BI Agent.

Il programma è poi proseguito con un momento di presentazione e colloquio da parte di

Loris Comisso con Massimo Nonini, riguardo al suo libro autobiografico e alla sua storia sportiva e professionale, nonché alla storia trentacinquennale di NOVA Software.

La parte conclusiva del programma consisteva nell'intervista tematica di Loris Comisso all'ospite d'onore dell'evento, il noto matematico, scrittore e opinionista **Prof. Piergiorgio Odifreddi**, con domande e risposte sulle problematiche, sviluppi possibili e criticità dell'I.A., offrendo molti spunti di riflessione ai presenti.

L'evento si è concluso con un momento di gruppo, con la presenza sul palco di tutto lo **staff di NOVA Software** e della **famiglia del titolare**, seguito da un piacevole momento conviviale con i relatori e i partecipanti.

SAN GIORGIO DI NOGARO

di Carlo Tomaso Parmegiani



Il municipio di San Giorgio di Nogaro



Affacciata sulla laguna, la zona di San Giorgio di Nogaro vide la presenza umana sin dalla preistoria come dimostra l'individuazione di insediamenti risalenti già al Mesolitico e successivamente al Neolitico e all'Età del bronzo. Tuttavia, le origini documentate da numerosi ritrovamenti archeologici risalgono al periodo della centuriazione romana della zona dopo la fondazione di Aquileia (181 a. C.). A San Giorgio, infatti, passava la via Annia che univa Aquileia a Padova, lungo la quale si svilupparono i quattro nuclei abitativi più antichi: le attuali frazioni di Chiarisacco, Zuccola, Borgo di Sopra e Zellina. Nei secoli successivi l'espansione urbana si spostò più a Sud, dove si trova attualmente San Giorgio, il cui toponimo ha origini altomedievali e fa riferimento al martire orientale introdotto in occidente dai Bizantini. In epoca medievale San Giorgio di Nogaro seguì le sorti dell'area con, dapprima, il dominio dei Patriarchi di Aquileia e, successivamente, quello della Repubblica di Venezia. Nel 1521, con la Dieta di Worms, San Giorgio, assieme ad altri Paesi friulani, fu ceduto all'Austria divenendo, poi, con la Terza Guerra d'Indipendenza, Comune di confine con la parte del Friuli orientale rimasta sotto il controllo asburgico. Proprio la posizione strategica consentì al

Comune, definitivamente divenuto italiano, di sviluppare attività di commercio sia a livello locale, sia a livello internazionale e di far crescere attività mercantili portuali, terrestri e artigianali nonché una significativa produzione agricola.

Nel 1888 fu inaugurato il primo tratto ferroviario fra San Giorgio e Palmanova (chiuso nel 1997) e nel 1897 quello fra San Giorgio e Cervignano.

Un periodo particolarmente significativo nella storia sangiorgina si ebbe quando, durante la Prima Guerra Mondiale, nel Comune si stabilirono numerosi ospedali da campo e fu fondata l'Università Castrense per consentire agli studenti in medicina richiamati alle armi di completare gli studi, con l'allestimento di aule (nell'attuale sede del municipio), un refettorio, alcuni dormitori, un'aula collettiva nel cinema Maran e un'aula magna all'interno del palazzo comunale, oltre a un'aula di anatomia nella cella del cimitero. In quel periodo a San Giorgio si laurearono 1.200 medici che prestarono la loro opera soccorrendo i feriti in guerra e, purtroppo, in numerosi casi, persero la vita sui campi di battaglia.

Superato il primo conflitto mondiale, San Giorgio si sostenne grazie all'agricoltura, attività artigianali e alcune piccole industrie. Successivamente la Seconda Guerra Mondiale provocò nel Comune una grave crisi economica con una crescita dell'emigrazione, oltre a causare, sul finire del conflitto, alcune vittime uccise dall'occupante nazista.

Nel 1950, poi, a San Giorgio fu costruito il Villaggio Giuliano per ospitare i profughi istriani e dalmati in fuga dalle violenze titine. Con la creazione a inizio anni '90 dell'allora Zona Industriale dell'Aussa Corno (Ziac), oggi confluita nel Cosef, e grazie allo sviluppo di Porto Nogaro (porto commerciale più a Nord del Mediterraneo e unico della provincia di Udine che movimentava oltre 1.000 migliaia di tonnellate di merci solide e alla rinfusa ed è dotato anche di numerose darsene per quasi 2 mila posti barca) il Comune ha visto una notevole ripresa economica.



Villa Dora

Edifici, chiese e ambiente naturale

Al visitatore San Giorgio di Nogaro offre numerosi edifici e chiese che meritano una visita, nonché un ambiente naturale interessante.

Notevole è la prestigiosa Villa Dora con il suo bel parco, dal 2002 sede della biblioteca comunale, costruita alla fine del XVII secolo dai conti Novelli e trasformata, a inizio '800, dai baroni Adriani, con eleganti forme neoclassiche.

Molto interessante è anche il grande edificio comunale costruito nel 1903.

Numerose chiese nel capoluogo e nelle frazioni meritano, poi, l'attenzione del visitatore. Fra queste: la settecentesca Chiesa della Madonna addolorata, sorta su un sito già sede di tre chiese preesistenti (la più antica delle quali era una basilica paleocristiana risalente al V secolo) che deve il suo nome tradizionale alla statua lignea della Vergine addolorata realizzata nel 1800 da un artigiano veneziano e che conserva due tele provenienti da Venezia dei pittori Pietro Malombra (1556-1618) e Alessandro Varotari detto il Padovanino (1588-1648); la cinquecentesca chiesetta di San Leonardo a Porto Nogaro, sorta probabilmente sul sito di una preesistente chiesa precedente all'anno mille; la chiesa di San Floriano nella frazione di Villanova, inaugurata nel 1932 e



San Giorgio di Nogaro

che conserva decorazioni realizzate dall'artista Silvio Pavon negli anni '40-'50 e il rosone realizzato nel 1997 dal figlio, Andrea Pavon; la chiesa nella frazione di Zellina che fu costruita nel 1948 dagli abitanti con i materiali ricavati dallo smantellamento di un vicino campo d'aviazione militare; la settecentesca chiesa di San Marco a Zuccola al cui fianco fu costruito un cimitero utilizzato dal 1787 al 1848. Una parte del territorio di San Giorgio di Nogaro è compresa nel Parco intercomunale del fiume Corno che, così come la foce del fiume Corno alla confluenza con l'Aussa, offre occasioni di passeggiate a piedi e in bicicletta immersi in un ambiente che, nonostante la vicina zona industriale, conserva aspetti naturalistici molto interessanti quali: gli splendidi boschi Coda di Coluna, Sacile e Ronc di Sass, paludi calcaree, foreste di pioppi e salici, praterie mediterranee, torbiere e, grazie alla vicinanza con la laguna, la presenza di molte diverse specie di uccelli. Estesi sono anche i vigneti della doc "Annia".



Pietro Del Frate

La voce del sindaco

"Il nostro Comune – spiega il sindaco Pietro Del Frate – è abbastanza fortunato dal punto

di vista demografico perché, nonostante il calo della natalità, riusciamo a mantenere la popolazione intorno ai 7.500 residenti in virtù delle importanti occasioni di lavoro offerte dalla zona industriale e dal porto che attraggono lavoratori italiani e stranieri. Ci premia, poi, anche un livello di servizi notevole vista la presenza delle scuole dal nido parrocchiale (quello pubblico è in fase di realizzazione) fino agli istituti tecnici e professionali, del distretto sanitario, di un centro medico privato convenzionato, di centri commerciali e negozi di ogni tipo, di sportelli bancari e uffici postali, e di una casa di riposo". San Giorgio di Nogaro può, poi, contare su numerose e rinomate società sportive che hanno a disposizione il palazzetto dello sport, un nuovo campo sportivo, il centro di canoa e canottaggio e il campo di baseball. A San Giorgio, poi è anche attivo uno dei pochi centri italiani Stella Maris dedicato all'assistenza ai marinai di passaggio che spesso sono lontani da casa per molti mesi. Anche l'attività culturale è molto vivace con numerose associazioni attive: "Siamo il centro culturale – chiarisce il sindaco – più importante della bassa friulana, non solo per la ricca biblioteca ospitata a Villa Dora, ma per la Casa della Poesia, la sala conferenze a Villa Dora, l'auditorium parrocchiale e numerosi eventi che si concentrano soprattutto in primavera-estate". Certamente la zona industriale, che non è di competenza comunale, impatta sulla vita del Comune: "Costituisce una grande occasione di lavoro e sviluppo economico. Noi stiamo lavorando, anche grazie alla sensibilità della Regione, per ridurne il più possibile l'impatto sia sull'ambiente naturale, sia verso l'interno e, quindi, l'abitato. Siamo, inoltre, impegnati a recuperare nel perimetro della zona industriale – conclude – lo splendido esempio di archeologia industriale della vecchia fabbrica della Montecatini, con l'edificio che richiama lo scafo di una barca, per realizzare un centro servizi. Puntiamo, poi, al recupero del vecchio porto a fini turistici".



Deep Blue di Cristina Conte

Il personaggio

Pittrice nata e cresciuta a San Giorgio di Nogaro, Cristina Conte ha cominciato la sua attività artistica oltre 30 anni fa esponendo prevalentemente in zona per, poi, negli ultimi anni lavorare e farsi conoscere con mostre in tutta Italia. "A San Giorgio – afferma – si vive bene e c'è un bel movimento artistico, grazie anche alle molte attività organizzate a Villa Dora. Per me – aggiunge –, la laguna e il mare sono continua fonte di ispirazione perché molti dei miei quadri sia quelli astratti attuali, sia quelli figurativi precedenti, hanno come soggetto il mare e gli stati d'animo che suscita". Felice del suo Paese, Cristina Conte vorrebbe vederlo un po' più vivace: "Forse – dice –, rispetto a quando, decenni fa, San Giorgio era chiamata la "Piccola Parigi", oggi c'è un po' meno movimento. Personalmente lo frequento molto e vedo tanti giovani in giro, le nuove coppie, mentre quelli della mia generazione (i cinquanta-sessantenni), sono poco presenti. Bisognerebbe recuperare un po' di vitalità, guardando al futuro, ma con un piccolo pensiero al passato perché le radici sono importanti".

LA CARICA DEI 100 GIOVANI DEL MITS

di Gianpiero Bellucci



Il saluto delle autorità



La foto dei diplomati dall'ITS Academy Udine

“In tredici anni di storia il MITS Academy – oggi ITS Academy Udine – ha fornito e continua a fornire al sistema manifatturiero l’alta formazione e le competenze specifiche dei Tecnici superiori nei settori strategici della manifattura Made in Italy. Un contributo reso possibile non solo dalle tecnologie messe a disposizione e dalle competenze acquisite da promettenti giovani, ragazzi e ragazze, ma anche dalla loro creatività e curiosità nate e sviluppate in questa realtà, diventata una colonna importante del sistema”. Lo ha affermato la presidente della Fondazione ITS Academy Udine, Paola Perabò, che ha preso parte insieme all’assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione e ricerca, Alessia Rosolen, all’assessore all’Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine, Federico Angelo Pirone, al vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco, alla presidente di Abs, Camilla Benedetti e a diverse imprese legate all’ITS, alla cerimonia di consegna dei diplomi del biennio 2020/2022 che si è tenuta lo scorso sabato 12 ottobre al teatro Palamostre di Udine.

Cento giovani ragazze e ragazzi hanno festeggiato, a due anni dal termine del loro percorso di studi superiori, i risultati formativi, ma anche quelli ottenuti dall’immediato ingresso nel mondo del lavoro. I tecnici superiori, nel biennio 20/22 hanno seguito con successo i corsi di meccatronica (nei diversi indirizzi di additive manufacturing, macchine agricole), arredo navale e nautico e marketing

e internazionalizzazione delle imprese: Video strategist.

Nel corso dei 13 anni di storia dell’ITS, invece, sono 916 i giovani che hanno già conseguito il diploma di Tecnico superiore V EQF con una percentuale di occupazione che nel caso della meccatronica arriva al 98%.

Nel suo saluto ai giovani diplomati, alle loro famiglie e agli ospiti della cerimonia, la presidente Perabò ha ricordato “il lavoro di tutta la squadra di docenti e collaboratori dell’Its che assieme collaborano per dare futuro ai giovani e rispondere alle esigenze delle differenti imprese del territorio regionale col quale ci troviamo bene a progettare e lavorare. Cento giovani donne e uomini nel 2022 hanno completato brillantemente il loro percorso ITS, con la grande soddisfazione di ottenere all’esame di stato in molti casi, ben 25, il massimo dei voti (100/100 o la lode) e che rapidamente si sono inseriti nel mondo del lavoro portando competenze tecniche innovative, ma non solo”. Competenze trasversali, richiamate non solo da Perabò, ma anche dal monologo di Teatro educativo che danno ancora più valore alla formazione dell’ITS, ossia motivazione e capacità di accettare le sfide, ma anche curiosità e creatività, simboleggiate invece dagli intermezzi musicali.

Accanto alla presidente Perabò, inoltre hanno valorizzato il ruolo dell’ITS Academy anche gli interventi dell’assessore regionale, Rosolen e di quello comunale Pirone. “Gli Its – ha detto l’assessore Rosolen – sono nati in sordina ma si

sono rafforzati, tanto che oggi a loro vengono assegnati nuovi compiti e sono inseriti in modo ancora più strutturato all’interno di tutti i percorsi di filiera offerti ai giovani.

La Regione ne supporta la crescita e lavora per affrontare le sfide che abbiamo davanti. Oggi celebriamo il risultato di una scelta, non semplice per un ragazzo che ha tante strade da poter percorrere dopo il diploma. Auspico che siano proprio i nostri giovani gli ambasciatori dell’intero sistema degli Its del Friuli Venezia Giulia, ragazzi e ragazze che hanno scelto questo percorso quando questa via non era una scelta scontata”.

Fra le sfide del futuro Rosolen ha incluso “la strutturazione di sedi che rappresentino tutte le esigenze del mercato del lavoro e che siano davvero il momento di contatto all’interno del percorso dell’istruzione” e poi ancora le sfide sul diritto allo studio. “Già quest’anno – ha precisato l’assessore regionale –, dopo avere compreso gli Its nel novero di chi ottiene i benefici del diritto allo studio, è necessario prepararsi all’uscita dal Pnrr equiparando gli studenti Its agli studenti universitari nell’accesso a tutti i benefici del diritto allo studio ed infine la sfida, che si inserisce in un contesto più ampio, legata all’internazionalizzazione”.

“La collaborazione stretta tra mondo delle imprese e gli Its – ha concluso Rosolen – è fondamentale per garantire l’acquisizione di competenze da spendere immediatamente nel mondo del lavoro”.

Sapori di FRIULI VENEZIA GIULIA

**Un tour
della regione
per gustare
i sapori
del territorio**

 **10 tappe**
in tutto il territorio

 **1 chef d'eccezione**
a ogni appuntamento

 **Tanti prodotti locali**
da scoprire



Questo è **Sapori di... Friuli Venezia Giulia**: un percorso per gustare le eccellenze del nostro territorio accompagnati dai produttori locali e dagli sfiziosi piatti dei nostri chef.

Ti aspettiamo alle prossime tappe del tour:

- **12-13 ottobre a Tolmezzo** in occasione di Filo dei Sapori,
- **19-20 ottobre a Udine** in occasione di Ein Prosit,
- **26-27 ottobre a Pordenone**,
- **9-10 novembre a Gemona del Friuli**, in occasione di Formaggio e...dintorni,
- **7-8 dicembre a Gorizia**.



Scopri il programma
completo e iscriviti
su despar.it/it/sapori-fvg



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR
Il valore della scelta



NOVE AZIENDE E 110 OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI AL MERCOLEDÌ DEL PLACEMENT



Il polo scientifico dell'Università di Udine

Ingegneri, sviluppatori software, project manager, progettisti meccanici. Sono solo alcune delle professionalità richieste dalle nove aziende e enti che mercoledì 16 ottobre hanno partecipato con circa 110 opportunità lavorative al “Mercoledì del placement” dell'Università di Udine. L'evento si è tenuto al polo scientifico dell'Ateneo, nell'aula C8 e nell'area grandi aule. Questa piccola fiera del lavoro è dedicata, in particolare, a laureati, studenti e dottorandi di discipline scientifiche-tecnologiche. In particolare, dei dipartimenti Politecnico di ingegneria e architettura e Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Dopo le presentazioni aziendali, i rappresentanti di imprese ed enti hanno proceduto con i colloqui con i candidati che hanno potuto consegnare i curriculum, mentre l'agenzia Umana è stata a disposizione per consulenze personalizzate. Le nove realtà presenti erano: Acciaierie Bertoli Safau (Abs), Danieli, Gruppo Pittini, Inteco M&C, Liebherr, Protezione civile, Ordine degli ingegneri di Udine, Sms group, agenzia Umana (partner dell'Ateneo).

LE DICHIARAZIONI AZIENDALI

Acciaierie Bertoli Safau (Abs)

“In Abs il dialogo con i futuri talenti risulta fondamentale per la creazione di nuove collaborazioni volte allo sviluppo del nostro business, in linea con i principi di sostenibilità, innovazione e progresso tecnologico. La passione, la curiosità ed il know-how degli

studenti risultano ingredienti fondamentali per realizzare questi obiettivi sfidanti.

Il Mercoledì del Placement diventa quindi un'occasione unica per poter incontrare giovani che abbiano voglia di mettersi in contatto con realtà aziendali come quella di ABS, orientata al raggiungimento del livello successivo e al miglioramento continuo, in cui poter sviluppare le proprie attitudini e prospettive professionali”.

Danieli & C. Officine Meccaniche

“La collaborazione tra l'Università di Udine e Danieli - spiega l'executive vice president human resources, Paola Perabò - è consolidata e ricca di iniziative. La presenza a eventi come questo è di fondamentale importanza al fine di creare reali occasioni di contatto tra la nostra azienda e i giovani laureandi e laureati del territorio offrendo opportunità professionalizzanti come tirocini per lo svolgimento della tesi di laurea e percorsi di apprendistato in linea con le esigenze del business sempre più sfidanti”.

Gruppo Pittini

“Il Gruppo Pittini è stato presente al Mercoledì del Placement, organizzato dall'Università degli Studi di Udine. Siamo stati entusiasti di poter presentare ai partecipanti le posizioni attualmente aperte e tutte le opportunità offerte in azienda. L'evento rappresenta un'occasione importante per farci conoscere e per incontrare studenti che si avvicinano per la prima volta al mondo del lavoro”.

Questi i numeri relativi al concorso 2024: 74 le fondazioni aderenti, 350 le aziende coinvolte, 3.000 gli studenti ITS attivamente impegnati e, infine, 330 i progetti presentati.



Mercoledì del placement

I NOSTRI FINANZIAMENTI PER IL PIANO TRANSIZIONE 5.0

Se investi sostenibile, c'è chi ti sostiene.



Le imprese che innovano per migliorare il proprio rendimento energetico, tramite la piattaforma telematica del Gestore dei Servizi Energetici, possono presentare le domande per il credito d'imposta per il **Piano Transizione 5.0**, la nuova iniziativa del MIMIT nell'ambito del PNRR. **Cassa Rurale FVG è al fianco delle imprese per individuare le soluzioni di finanziamento più idonee** per i propri progetti, scegliendo gli strumenti più indicati e valutando la possibilità di accedere a crediti speciali.

**Per maggiori informazioni,
contatta i nostri consulenti.**

www.cassaruralefvg.it



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LEGNO ARREDO: “MERCATO IN STALLO”



Il mercato del legno-arredo in FVG è in fase di preoccupante stallo, ma accoglie positivamente la notizia della probabile proroga di un anno dell’attuazione del regolamento comunitario EUDR sulla deforestazione. È questo il quadro di sintesi del settore, emerso dalla riunione del Gruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine tenutasi giovedì 3 ottobre nella sede della Lacon di Villa Santina, cui hanno partecipato anche i rappresentanti del Gruppo Materiali da costruzione, guidati dal capogruppo Alexandro Luci.

Il capogruppo Alessandro Fantoni non ha nascosto, nella sua relazione, le difficoltà congiunturali in cui si muove il comparto: “Il settore legno-arredo del FVG ha affrontato un primo semestre complesso, con una contrazione delle esportazioni, secondo le analisi dell’Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Istat, del 5,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2023 e del 15,6% rispetto al primo semestre 2022. Pesano gli effetti negativi dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente e dei tassi di interesse ancora elevati, ma anche il rallentamento della Germania e l’attendismo che da sempre caratterizza i consumi in ogni situazione di incertezza”. In questo quadro complesso arriva, però, lo

spiraglio di luce della proposta, da parte della Commissione europea, di far slittare di un anno l’attuazione del regolamento UE sulla deforestazione, una delle norme del Green Deal, in considerazione del fatto che, in attesa che tutti gli strumenti di attuazione siano tecnicamente pronti, i 12 mesi aggiuntivi potrebbero fungere da periodo di introduzione graduale del provvedimento, per garantirne un’attuazione corretta ed efficace.

“Questa proroga – spiega Alessandro Fantoni – era stata chiesta a gran voce da noi imprenditori tramite Federlegno-Arredo, European Panel Federation (EPF) ed European Furniture Industries Confederation (EFIC) e ci consentirebbe di prendere le contromisure necessarie per l’adeguamento al decreto in tempi ragionevoli, ammesso che tutti i punti interrogativi ancora in piedi risultino chiariti. Gli imprenditori stessi, però, non devono fermarsi nel cercare di allinearsi ai dettati del regolamento, di cui, sin d’ora, diciamo che sarebbe auspicabile una semplificazione, sia della burocrazia che si verrà a creare, sia della normativa”. “Nessuno – aggiunge Fantoni – ha mai voluto mettere in discussione il condiviso principio che sta alla base del regolamento UE sulla

tracciabilità, ovvero che nessun prodotto venduto nell’Unione europea deve contribuire alla deforestazione -, ma eravamo sinceramente preoccupati sull’applicazione dello stesso, in particolare per quanto riguarda i prodotti complessi, la definizione di degrado forestale, l’analisi comparativa per Paese e la praticabilità della geolocalizzazione”.

Il capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine prende intanto atto dell’avvenuta e tanto attesa pubblicazione delle linee guida, che dovrebbe facilitare la rapida applicazione del regolamento da parte delle aziende e delle autorità preposte. “Alla fine dei conti, è quello che abbiamo chiesto sin dal principio: avere regole uguali per tutti, ma soprattutto ben definite e applicabili.

A tale proposito, ribadisco l’importanza – conclude Fantoni – che non ci sia disparità di trattamento tra attori UE ed extra UE. Tutti devono rispettare le stesse norme. Molti passi devono essere ancora fatti in questa direzione se pensiamo, ad esempio, che Cina e Indonesia, considerate rilevanti esportatrici di prodotti EUDR, si rifiutano di condividere le informazioni sulla tracciabilità, in particolare sulla geolocalizzazione dei prodotti”.

FVG - ESPORTAZIONI LEGNO ARREDO - PRIMO SEMESTRE

	2022	2023	2024	24/22	24/23
LEGNO	139.091.124	109.044.002	104.295.669	-25,0%	-4,4%
ARREDO	1.085.995.544.	979.511.503	929.133.489	-14,4%	-5,1%
TOTALE	1.225.086.668.	1.088.557.528	1.033.431.182	-15,6%	-5,1%

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

l'ascensore che vorrei



a Tarcento e
Udine Parco Nord



www.modestoascensori.it
0432 785753

LA CARTA DI LORENZO FIRMATA IN CONFINDUSTRIA



È stata accolta con grande soddisfazione da parte di Confindustria Udine la notizia della firma, giovedì 24 ottobre, a Roma, da parte di Confindustria nazionale della Carta di Lorenzo, contenente i principi fondanti per implementare la cultura della sicurezza per gli studenti in Italia. “Oggi – spiega una nota di Confindustria Udine – si è aperta una pagina nuova nella prevenzione della cultura della sicurezza in Italia. Vediamo riconosciuto a livello nazionale quell’iter avviato il 20 gennaio 2023, a distanza di un anno esatto dalla tragica morte durante uno stage di Lorenzo

Parelli, e che aveva portato, su stimolo dei genitori del ragazzo, alla sottoscrizione all’Auditorium Malignani di Udine della Carta di Lorenzo da parte di Confindustria Udine, Regione FVG, Ufficio Scolastico Regionale, Consulta degli Studenti e UIL”. “La sicurezza del lavoro – conclude la nota di Confindustria Udine – mai e poi mai deve essere considerata un semplice adempimento formale, ma una necessaria riflessione condivisa e un’assunzione di responsabilità collettiva per ridurre al minimo l’esposizione degli studenti legati all’attività e alla formazione professionale”.

IN VISITA ALLA METAL-TECH DI AMPEZZO



Foto di gruppo della Delegazione in visita alla Metal-Tech di Ampezzo

Una folta rappresentanza della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, guidata da Mario Zearo, ha fatto visita martedì 15 ottobre alla Metal-Tech di Ampezzo nell’ambito delle riunioni itineranti del Comitato. Nell’occasione l’azienda ha presentato l’ultimo investimento fatto: il nuovo impianto di verniciatura a polveri, impianto che sin dagli anni ‘90 è stato un valore aggiunto ai servizi offerti dalla Metal-Tech. L’impresa di Ampezzo infatti specializzata nella lavorazione di laminati in acciaio, inox e alluminio per conto terzi

ha sempre rappresentato nel proprio territorio dell’Alto Friuli una realtà importante per la carpenteria metallica leggera differenziandosi dai propri competitor per il servizio a 360° offerto ai clienti con i manufatti lavorati e verniciati. Grazie anche alle strette collaborazioni con Jacuzzi e Albatross ha avuto modo di ampliare la produzione anche nel settore idrosanitario. Con la nascita della propria linea di prodotti denominata Rigenera, la Metal-tech ha sviluppato un nuovo sistema innovativo di rinnovo bagno.

PREMIO DI LAUREA “FRANCESCO GIBERTINI”



Francesco Gibertini

C’è ancora tempo per partecipare al Premio di laurea “Francesco Gibertini” promosso dal Consorzio Friuli Energia e dal Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria, in collaborazione con l’Università di Udine. Il bando, rivolto ai laureati magistrali in ingegneria alle Università di Udine e Trieste, prevede due premi del valore di 2.500 euro ciascuno. I candidati dovranno aver discusso o discutere una tesi di laurea tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024 su temi quali l’efficientamento energetico nel settore manifatturiero, l’ottimizzazione nei mercati dell’energia, le tecnologie energetiche e la transizione energetica per le imprese.

Un aspetto innovativo del bando è la riserva di uno dei due premi per i residenti nei comuni montani delle province di Udine e Pordenone. Il premio, inoltre, è destinato a tesi svolte in collaborazione con aziende del territorio del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando l’importanza di creare sinergie tra il mondo accademico e il tessuto imprenditoriale locale. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 12 del 20 novembre 2024, corredate da un abstract della tesi e, per i laureati dell’Università di Trieste, da una copia digitale della tesi stessa. La cerimonia di premiazione è prevista per dicembre 2024.

UN CONVEGNO SU WELFARE AZIENDALE



L’intervento di Eva Pividori. A sinistra Alessia Rampino e Francesco Fidanza (Foto Catalano)

La Torre di Santa Maria ha ospitato, martedì 15 ottobre, il convegno dal titolo “Welfare aziendale, sanità integrativa e previdenza complementare” promosso da AIDDA FVG (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d’Azienda), Coram, Preindl&Paoloni e Allianz in collaborazione con Confindustria Udine. L’incontro è stato aperto dai saluti di Chiara De Nipoti, presidente di Aidda FVG, ed Enrica Preindl, titolare di Preindl & Paoloni. Sono seguite le relazioni tecniche con gli interventi di Eva Pividori, responsabile Relazioni Industriali di Confindustria Udine,

Alessia Rampino, amministratore delegato del Gruppo Coram, e Francesco Fidanza, responsabile Sviluppo previdenza e welfare di Allianz. Il convegno ha esplorato le nuove frontiere del benessere lavorativo e della sicurezza sociale. In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, risulta infatti fondamentale comprendere come le aziende possano adottare strategie efficaci per migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti, offrendo soluzioni personalizzate per la salute e il risparmio previdenziale.

**Antifurto
Antincendio
Videosorveglianza**



L'EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA

**Progettazione
Installazione
Assistenza**



Sirena esterna Doge Venitem

*Evoluzione tecnologica:
il passaggio dai vecchi sistemi
alle soluzioni innovative
per la massima sicurezza.*



Inquadra il QR code
e segui il link
al nostro profilo
digitale

www.gruppodos.it

Udine, Gorizia

☎ 800 317922

IMPRESA E SVILUPPO NEL MEDITERRANEO

Venerdì 11 e sabato 12 ottobre si è tenuto all'Hotel Quisisana di Capri il 39° Convegno di Capri promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori. Alla presenza pure di una delegazione del GGI Udine, l'incontro, dal titolo "Impresa e sviluppo nel Mediterraneo, cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, è stato aperto dalla relazione introduttiva del presidente nazionale del GGI, Riccardo Di Stefano. Riportiamo, qui di seguito, alcuni dei passaggi più significativi del suo intervento.

"Il Mediterraneo rappresenta solo l'1% delle acque globali, ma da lui passa il 20% del traffico marittimo mondiale e il 65% di quello energetico verso l'Europa".

"L'area del Medio Oriente e Nord Africa crescerà, nel prossimo decennio, del 6% medio annuo. Lì, entro il 2030, 100 milioni di persone entreranno nel ceto medio. Ci saranno, quindi, 290 milioni di individui che esprimeranno una domanda di consumo pari all'attuale PIL italiano. E il primo investitore estero in quest'area è l'Europa. Per le nostre imprese c'è un grande potenziale. Il Centro Studi Confindustria stima in 6 miliardi l'export aggiuntivo ottenibile nei Paesi del Golfo, 3,5 miliardi in Nord Africa, 4,3 miliardi in Turchia. Ora io vi guardo e penso: se c'è qualcuno che può farcela quelli siamo noi! Noi imprenditori! Che ogni giorno affrontiamo sui mercati i giganti del mondo, guardandoli dritti negli occhi. E vinciamo perché siamo i più bravi!".

"Attenzione, però. Quando guardiamo a questi Paesi c'è un'illusione ottica da cui rischiamo di essere ingannati: pensiamo di poter scegliere noi dove andare, ma in realtà competiamo per essere scelti. Il MEDITERRANEO E L'AFRICA non interessano solo agli italiani, o agli europei. C'è una forte domanda a livello globale, e nessuno più di noi comprende la legge della domanda e dell'offerta. Perché l'Africa ha a disposizione quanto c'è di più prezioso, oggi, ovvero energia e materie prime, di cui l'Europa ha un disperato bisogno per produrre e alimentare le tecnologie delle transizioni. Tutte: verde, digitale, dell'aerospazio e della difesa. Gli africani lo sanno. Questo deve essere chiaro. Sanno di potersi scegliere i partner internazionali, perché hanno quello che tutti vogliono. Sanno di avere oltre il 40% delle riserve globali di cobalto, manganese e metalli del gruppo platino, fondamentali per le



Riccardo Di Stefano (Foto Rilande)

batterie e le tecnologie dell'idrogeno. Ma sanno anche altro. Sanno di essere il continente più giovane del mondo. E che al 2040 dovranno trovare lavoro a più di 1 miliardo di persone. Sanno, infine, di dover contrastare gli effetti di un cambiamento climatico che colpisce duramente le popolazioni e rischia di innescare nuovi conflitti sulle risorse".

"Da europei, cosa sappiamo di noi? Sappiamo che nell'Unione, al 2040, ci saranno 2 milioni di lavoratori in meno all'anno? Sappiamo che, in 20 anni, il vantaggio nell'indice di innovazione dell'Europa si è ristretto dal 50 al 5% rispetto alla Cina e che gli investimenti in ricerca e sviluppo sono un quinto di quelli americani? E ancora, sappiamo che le filiere della doppia transizione sono saldamente in mano cinese, dall'estrazione alla trasformazione? Certo che lo sappiamo! E allora non dimentichiamolo proprio quando costruiamo le nostre politiche industriali, energetiche e migratorie!".

"La prossima Commissione Europea, quasi ai nastri di partenza, rafforzi il capitolo del Green deal dedicato al Mediterraneo e all'Africa. Perché senza Africa non ci sarà nessun deal".

"Poggiando la bussola sopra il Continente africano abbiamo visto che la freccia punta con forza a Est, verso la Cina. Perché le rotte fra questa, l'Africa e il Sud America sono fortemente intrecciate. È l'asse Sud-Est, appunto, che ruota attorno al binomio inscindibile MATERIE PRIME ed ENERGIA. Attraverso misure di controllo e restrizione sulle esportazioni, la Cina potrebbe utilizzare i minerali e le materie prime come

arma di pressione politica e commerciale. Lo stesso ricatto che abbiamo già vissuto con la Russia sull'energia. Dobbiamo liberarcene anche riducendo, a monte, l'utilizzo di questi minerali: concentrando gli investimenti su ricerca e innovazione per sostituirli e progettando le tecnologie verdi e digitali in senso pienamente circolare. Insomma, cambiando la domanda per sciogliere il cappio dell'offerta. È questo l'orizzonte a cui puntare. Certo, nel frattempo, il problema resta. Come Europa continuiamo a muoverci in ordine sparso, senza riuscire a mettere in sicurezza i nostri approvvigionamenti. Non sappiamo se una soluzione possa venire dalla creazione di un "buyer's club" delle materie prime critiche. Ne vediamo le opportunità ma anche le criticità. Al momento, quindi, una cooperazione con Pechino e gli altri Paesi



Foto di gruppo della delegazione del GGI Udine a Capri

Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

Territorio

Innovazione

Economia

Inclusività



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

estrattori appare inevitabile. Inevitabile, sì, ma difficile e faticosa”.

“Il vuoto lasciato da Europa e Stati Uniti è stato presto colmato. La Cina offre soldi, tanti, e la promessa di un nuovo protagonismo sulla scena internazionale. La Russia addestramento militare, corpi paramilitari e armi. I Paesi del Golfo sempre soldi, sempre tanti, un hub finanziario e una piattaforma logistica fra Africa e Asia. La Turchia investimenti mirati, supporto politico e militare e un programma di avvicinamento formativo e culturale di grande efficacia. L'India, infine, l'indipendenza strategica del “Sud Globale” e l'inclusione dell'Unione Africana nel G20. Ecco... ecco la rappresentazione plastica degli interessi che corrono sulle rotte del Mediterraneo fino al Corno d'Africa.

Una buona notizia, in tutto questo, c'è: gli interessi di queste potenze non sono necessariamente allineati fra loro o in antagonismo con i nostri. Alcuni di questi hanno ormai ruoli stabili in Nord Africa e Sahel. Troviamo allora nuove forme di cooperazione competitiva che siano fruttuose per tutti gli attori coinvolti. Ma prima di tutto, per gli africani”.

“In un contesto internazionale sempre più martoriato dai conflitti, impegniamoci, tutti, per fare del Mediterraneo e dell'Africa solo un nuovo orizzonte di collaborazione pacifica! Quindi torniamo in gioco e offriamo un partenariato vero. Come italiani e come europei. Ma per creare progresso e lavoro e rispondere alla pressione demografica di quest'area, c'è una sola strada: l'INDUSTRIALIZZAZIONE”.

“Poi, dobbiamo resistere alla tentazione di guardare al Mediterraneo e all'Africa solo come fornitori o mercati di sbocco. Non è così che ci faremo scegliere. Siamo i primi a voler essere trasparenti, e allora parliamo chiaro: sostenere l'industrializzazione dell'Africa e del Mediterraneo faciliterebbe anche un percorso di NEARSHORING di importanti filiere italiane. Per costruire tutto questo servono partenariati strategici, e il PIANO MATTEI può essere davvero uno strumento utile”.

“Noi, come giovani, vogliamo rafforzare le relazioni col continente più giovane del Pianeta. Il Piano ha un ampio raggio strategico, e un nuovo approccio organico. Finalmente, bene. Al momento c'è l'impianto, ma è necessario accelerare le fasi di implementazione, dall'iter del provvedimento alla sua operatività. È un Piano, peraltro, che va oltre questa legislatura e per questo è importante che sia largamente condiviso. Sarà davvero valido se avrà strumenti concreti e seguirà due direttrici: la prima, diplomazia politica ed economica, la seconda, diplomazia industriale... Perché la richiesta da parte africana è spesso di unire programmi di investimento a sostegno finanziario. C'è lo sviluppo, ma c'è anche il debito. Noi insistiamo su un punto: i meccanismi

di collegamento devono essere chiari, strutturati e prevedibili. E devono essere di natura politica, progettuale e finanziaria. Solo così mobileremo investimenti su larga scala, concreti ed efficaci e, quindi, di maggiore impatto”.

“Quello delle risorse è un nodo fondamentale. A ogni latitudine. Il Piano Mattei, al momento, ha una dotazione di 5 miliardi e mezzo. Pechino, circa un mese fa, ha promesso ai Capi di Stato e di Governo africani investimenti per 50 miliardi di dollari in tre anni. Che si sommano a quelli già in corso. Davanti a questi numeri, serve una dose massiccia di capitale politico e privato per rendere appetibile il Piano Mattei a quei Paesi. E serve DIPLOMAZIA INDUSTRIALE”.

“Dobbiamo avere grandi ambizioni. E allora non basta guardare alle imprese che sono già presenti nel Mediterraneo e in Africa. Rendiamole capofila di una operazione Paese. Dobbiamo costruire canali per farne arrivare di nuove e di filiere diverse. Non solo grandi, ma anche medie e piccole. Ad oggi, però, come si diventi una “impresa del Piano Mattei” non è chiaro. Abbiamo bisogno di progetti coordinati e strutturati”.

“Restando in Italia, anche il PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO merita una riflessione. Piano che ci obbliga, come Paese, a un esercizio di lungimiranza. In primis il Governo, che lo redige materialmente. Ma la lungimiranza è un dovere di tutti: dell'intero arco politico e dei corpi sociali. Nessuno che abbia a cuore il futuro di questo Paese vi si può sottrarre. L'Italia ha bisogno di cambiare alla radice. Passando, cioè, dai suoi fondamentali come la formazione, la produttività, gli investimenti, l'innovazione, la certezza del diritto, la buona amministrazione. Aver scelto di articolare il Piano strategico su sette anni e agganciarlo alle riforme è quindi, per noi, la scelta giusta. Il quadro riformatore delineato nel Piano non è, però, sufficientemente chiaro per un Paese che ha bisogno di più capacità progettuale. Un Paese che fatica a trasformare i soldi in progetti concreti. Un Paese che, per troppo tempo, ha confuso la quantità con la qualità della spesa pubblica. Vedremo se e come verrà corretta. Non vogliamo essere duri per il gusto di fare polemica. Ma perché come giovani abbiamo il dovere di scuoterlo, questo nostro Paese. Afferrare il momento e cambiare”.

“Al 1° gennaio 2023, l'Italia era seconda in Europa

per numero di cittadini che vivono in altri Stati dell'Unione. Ragioniamo allora sul REGIME IMPATRIATI, la norma sulla cosiddetta “fuga dei cervelli”. Comprendiamo la stretta voluta dal Governo per correggerne alcune storture e razionalizzare l'uso del denaro pubblico. Pensiamo, però, che sia mancato un importante correttivo, legato al rientro dei giovani under 40. Sarebbe importante prevedere, per loro, una maggiore agevolazione: una riduzione della base imponibile Irpef dall'attuale 50 al 70%. È solo un segnale, certo. Non è una soluzione sistemica. Ma andrebbe nella giusta direzione. Vogliamo che i giovani vedano che in Italia c'è chi è pronto a scommettere sul loro futuro, che poi è il nostro”.

“UNIVERSITÀ e imprese, insieme, devono essere capofila di un processo che trasformi economia e società. Bisogna ripartire dalla ricerca scientifica accademica e privata che sono il motore della crescita. In Italia, invece, faticiamo a dargli valore. Servono investimenti significativi, per questo occorre la revisione profonda della spesa pubblica: liberare risorse per i settori che creano futuro. Università e imprese devono camminare insieme per trasformare i distretti italiani in ecosistemi interconnessi e pienamente globali”.

“Di grandissima importanza è poi la proroga, per almeno un biennio, della disposizione transitoria che ha avviato la formazione dei lavoratori nei Paesi di origine. È un modello virtuoso su cui stiamo investendo moltissimo, come imprese e come Confindustria, potendo contare anche sui fondi interprofessionali. Abbiamo progetti in Egitto, Etiopia, Tunisia, Senegal e Ghana. Un modello che intendiamo replicare e moltiplicare, col tempo, in tutta l'area del Mediterraneo allargato. Anche attraverso il Piano Mattei. E poi lasciateci dire: in un Paese di culle vuote, di classi vuote, è solo un bene che un ragazzo desideri essere cittadino italiano. Non ci interessa entrare nel dibattito politico, ma auspichiamo che su questo tema si trovi un meccanismo condiviso”.

“Questo nostro straordinario mondo ci sfida ogni giorno a cambiare punto di osservazione. Per vedere l'orizzonte dobbiamo andare più in alto, e guardare più lontano. È nostro dovere sforzarci di capire dove si collocheranno i nuovi orizzonti. Affinché occhi nuovi, domani, possano continuare a guardare albe, invece che tramonti”.



ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.

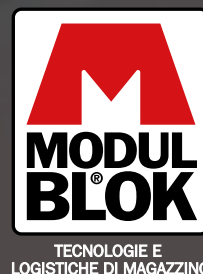


Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT
logistics | automation



PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

DICEMBRE GENNAIO

Riportiamo di seguito l'elenco dei corsi che si terranno nei mesi di dicembre 2024 e gennaio 2025.

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

- | | |
|------------|--|
| 17 gennaio | Intelligenza artificiale: come utilizzarla al meglio per la produttività aziendale |
| 23 gennaio | Intelligenza artificiale e creazione di contenuti visivi |
| 28 gennaio | Come funziona ChatGPT? Applicazioni, opportunità e rischi per il mondo delle imprese |

ACQUISTI

- | | |
|-----------------|--|
| 22 e 29 gennaio | La trattativa d'acquisto: aspetti tecnici, comportamentali e psicologici |
|-----------------|--|

CREDITO E FINANZA

- | | |
|------------|--|
| 5 dicembre | Le scelte di finanziamento: gli strumenti bancari, li strumenti della finanza complementare, i criteri di scelta |
|------------|--|

FISCALE

- | | |
|------------|--------------------------|
| 2 dicembre | Gli acquisti su internet |
|------------|--------------------------|

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- | | |
|------------|--|
| 30 gennaio | Negoziare all'estero: galateo degli affari e stili negoziali |
|------------|--|

SICUREZZA

- | | |
|------------|--|
| 3 dicembre | Apparecchi in pressione: introduzione alla Direttiva PED 2014/68/UE e D.M. 329/04. Valido come aggiornamento per Dirigenti, Preposti, RSPP/ASPP, CSP/CSE D.L. 06/03/2013 ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Accordo S/R 21/12/2011 e Accordo S/R 07/07/2016 |
|------------|--|

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it



CYBERSECURITY E
DATA PROTECTION

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Attraverso soluzioni di **sicurezza all'avanguardia e personalizzate**, ci occupiamo della protezione totale dal perimetro della rete fino al cuore dei **dati aziendali**.

La nostra esperienza abbraccia la difesa contro ogni tipo di minaccia informatica. Forniamo strumenti, formazione e consulenza anche grazie all'Intelligenza Artificiale.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Infrastrutture
e servizi IT**



Formazione IT



**Cybersecurity e
Data protection**

Difesa, prevenzione e protezione:
mettiamo al sicuro i tuoi dati



**Digital
workplace e AI**



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)

In un mondo dove le minacce informatiche si evolvono, la sicurezza IT è una necessità imprescindibile per le aziende di ogni dimensione.

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

IL CORSO DEL MESE **CREDITO E FINANZA** DAL 15 GENNAIO 2025

Lettura e analisi di bilancio per manager non finanziari

Finalità

Le informazioni economiche e finanziarie sono il linguaggio dell'attività aziendale; quindi, obiettivo del corso è introdurre i responsabili delle funzioni aziendali alla comprensione e all'analisi dei bilanci sia per valutare l'effetto delle decisioni sui risultati aziendali, sia per comunicare con gli interlocutori interni ed esterni all'azienda su una base comune.

Contenuti

IL BILANCIO DI ESERCIZIO

*I documenti che compongono il bilancio: conto economico e stato patrimoniale, nota integrativa, relazione sulla gestione.
Descrizione e lettura del conto economico e dello stato patrimoniale.
Descrizione e lettura del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa.
La qualità del bilancio: alcuni possibili elementi critici.*

L'ANALISI DI BILANCIO

Scopi, contenuti, utilizzatori.

L'ANALISI CON LE RICLASSIFICAZIONI

*L'analisi dello stato patrimoniale
Riclassificazione finanziaria: le informazioni sul grado di liquidità.
Riclassificazione funzionale: le informazioni sul capitale investito e sulla composizione delle fonti di finanziamento.
L'analisi del conto economico
Le informazioni del conto economico civilistico: il conto economico a valore della produzione e costi.
I dati sul valore aggiunto e il flusso di cassa potenziale: il conto economico a valore della produzione e valore aggiunto.
I dati sulla gestione industriale: il conto economico a ricavi e costo del venduto.*

L'ANALISI CON GLI INDICI DI BILANCIO

*Scopo e costruzione degli indici.
Il rendimento delle attività e le sue determinanti.
La redditività per gli azionisti: il ruolo della leva finanziaria.
La solidità della struttura finanziaria: le relazioni fra redditività, debiti e mezzi propri.
L'analisi della liquidità: le relazioni fra le componenti del capitale circolante.*



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Caneva 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste - Milano - Noale (VE)

LEZIONI DI MANAGEMENT

di Carlo Tomaso Parmegiani

Parlare di management può sembrare semplice, se si guarda alle decine di volumi, manuali e guide reperibili in libreria sull'argomento, ma parlarne con competenza, saggezza e capacità di trasmettere davvero al lettore nozioni e suggerimenti utili al mestiere del manager è, in realtà, molto difficile. Ci riesce Marino Firmani in questo suo "Lezioni di Management - Competenze tecniche e umane per leader di successo" riversando in quattro capitoli le conoscenze apprese in anni di lavoro come manager e la sua capacità di trasmettere idee, suggerimenti e insegnamenti con un linguaggio chiaro e semplice e ricorrendo ad alcuni esempi di successo. Un volume che, non a caso, è stato apprezzato sia da un grande imprenditore come Roberto Moroso, presidente di Moroso Spa di Tavagnacco, che ne ha curato la prefazione, sia da un grande manager dello sport, come il presidente del Coni, Giovanni Malagò che ne ha curato la postfazione. Il primo, infatti, ha sottolineato che "la bellezza utile di questo volume risiede nella sua capacità di coniugare teoria e pratica, fornendo al lettore le basi del management e le applicazioni concrete in contesti vari e dinamici". Il secondo, ha evidenziato che: "la chiave di lettura utilizzata per sviluppare i contenuti del libro è il risultato di un approfondito lavoro di elaborazione nel contesto in cui ci misuriamo quotidianamente, con un'attenzione alla dimensione globale della tematica trattata alla luce dell'evoluzione del mercato". Il libro di Firmani è stato presentato lunedì 7 ottobre nella Torre di Santa Maria. Oltre all'autore, Moroso e (in videomessaggio), Giovanni Malagò, sono intervenuti Piero Petrucco, vicepresidente reggente di Confindustria Udine, e Claudio Siciliotti, dottore commercialista.

DIALOGO CON L'AUTORE

Marino Firmani, nella marea di pubblicazioni dedicate al management, cosa distingue il suo volume?

L'elemento distintivo è che l'analisi delle competenze specifiche, che poi declino con progetti applicati in determinati settori, si sposa con un'analisi delle competenze interdisciplinari.

Nel libro, dunque, ci sono parole chiave come "creatività", perché "il manager è un artista" che "intercetta il senso della bellezza per realizzare prodotti utili e sostenibili" o come "risonanza" ispirata alla risonanza pedagogica che rievoca il fenomeno acustico della musica e crea quelle vibrazioni significative che toccano le corde dell'interlocutore, per cui la bravura del manager è cercare questi spazi di risonanza per maturare il proprio saper essere, generare relazioni e applicare la politica del "noi", anziché dell'"io". Altro elemento distintivo, poi, è che il racconto gioca sulle metafore come quelle della pallacanestro che alleggerisce la lettura del testo o quella della musica jazz che paragona la gestione dell'azienda con uno spartito di musica jazz che è imprevedibile, ha un ritmo incalzante e deve essere capace di superare l'inaspettato. Tutto ciò può essere superato se alla base ci sono i fondamentali come: l'idea strategica centrale, il controllo di gestione e la vendita.

Considerata la sua esperienza nel campo, come valuta la situazione del management in Italia e in Fvg? La figura del manager è sufficientemente valorizzata?

Ahinoi siamo un Paese che allontana i talenti, che allontana le persone con determinate competenze, perché il difetto di fondo del nostro sistema-Paese è che il mondo della formazione è slegato dal mondo dell'impresa; inoltre, l'ascensore sociale è lento, gli stipendi, anche per i giovani, sono contenuti. Purtroppo, poi, i nostri piccoli e medi imprenditori non hanno sempre la capacità di riconoscere il merito nel talento e nel risultato, ma preferiscono la presenza e il consenso. Se, quindi, l'imprenditore si crea una squadra di signori sempre presenti, invece che di persone di talento e autonome, finisce per allontanare chi può davvero far crescere e innovare la sua attività. Per questo i giovani manager in Italia hanno maggior difficoltà a farsi strada rispetto a ciò che accade in altri Paesi. Tuttavia, almeno sul lato formativo, ultimamente si sta vedendo un miglioramento grazie alla nascita degli Istituti Tecnici Superiori. Ciò porterà probabilmente i piccoli e medi imprenditori del futuro ad applicare una meritocrazia più di qualità che di quantità.

MARINO
FIRMANI



LEZIONI DI MANAGEMENT COMPETENZE TECNICHE E UMANE PER LEADER DI SUCCESSO

Prefazione di
ROBERTO MOROSO

Postfazione di
GIOVANNI MALAGÒ

postereditori |  | PERCORSI / 01

Marino Firmani
LEZIONI DI MANAGEMENT
Competenze tecniche e umane
per leader di successo
Prefazione di Roberto Moroso
Postfazione di Giovanni Malagò
Post Editori - Pagg.: 183 - € 22,00

Nel suo libro parla spesso di etica legata al lavoro manageriale. Come siamo messi da questo punto di vista?

Ne parlo molto perché essendo un uomo di marketing, quando vedo applicato il marketing nella pubblica amministrazione, in sanità, nell'istruzione e in politica, mi spaventa l'idea che non ci sia un grande ruolo di garante. In quei settori ci sono responsabilità tali che i contenuti della pubblicità devono essere trasparenti e offrire opportunità a tutti. Ci vuole, pertanto, una forte base etica in chi opera nella comunicazione e nel marketing in generale e in quei campi in particolare.

L'AUTORE

Marino Firmani, laureato in Scienze Politiche, ha assunto incarichi dirigenziali alla Snaidero e alla Potocco. Dal 1999 è titolare della società di consulenza Fi.Mar. con la quale ha collaborato a progetti con The European House Ambrosetti, Real Madrid, Confindustria. È docente nei master Sport & Management alla 24OreBusiness School e in Università di Udine. Autore del libro "Imparare a imparare" e co-autore del libro "Un secolo a canestro. Friuli Venezia Giulia fra storia e sport".

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**



**ENTRIAMO NELLA
STANZA DEI BOTTONI...**

**...MA NON PER
RAMMENDARVELI!**



Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



TRASPORTO
INTERNAZIONALE



TRASPORTO
INDUSTRIALE



LOGISTICA
INTEGRATA



SVILUPPO
SOFTWARE



TRASPORTO
CORRIERISTICO



SEMPLIFICHIAMO LE SUPPLY CHAIN



LARA IOB: IL CORAGGIO DI VIVERE LA VITA DEI PROPRI SOGNI A ILLEGIO

di Alfredo Longo



Lara Iob con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, don Angelo Zanello e don Alessio Geretti

Lara Iob, 39 anni, originaria di Illegio e residente a Tolmezzo, laurea magistrale in Matematica, è dal 2020 presidente dell'associazione culturale Comitato di San Floriano che cura tutti gli aspetti organizzativi della Mostra internazionale d'arte a Illegio.

Quest'anno la ventesima esposizione, intitolata Il Coraggio, ha avuto come ospite d'eccezione, sabato 14 settembre, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Lara, se ti dico 'coraggio', che è il filo conduttore di questo numero di Realtà Industriale, a cosa pensi?

Se me l'avessi chiesto un paio di anni fa avrei pensato di primo acchito all'Iliade e ai suoi grandi eroi, o qualcosa del genere. Ora, aiutata dalla mostra, penso in modo molto più ricco e profondo alla virtù del coraggio grazie alle opere in esposizione ad Illegio. E penso all'esperienza stessa di Illegio e dei suoi vent'anni di mostre, che sono frutto di coraggio ed un vero e proprio miracolo: in un villaggio di montagna di 320 abitanti sono saliti quasi 700mila visitatori e oltre 1.200 capolavori d'arte dai più importanti musei e collezionisti del mondo. La nostra comunità ha avuto coraggio, ognuno di noi, anche nel superare momenti critici e nel credere ad un futuro di sviluppo dove le premesse lasciavano presagire soltanto spopolamento e mestizia. Coraggio a partire da quello che don Alessio Geretti e don Angelo Zanello hanno avuto 20 anni fa quando hanno avuto questa intuizione e hanno fatto nascere tutto questo.

Mi racconti gli inizi di questa avventura?

Era la primavera del 2004 quando, al termine della celebrazione della Messa a Illegio, don Geretti, che l'anno prima aveva fondato il Comitato di San Floriano, chiese a noi giovani chi se la sentisse di diventare guida della prima mostra internazionale in paese. 'Perché no?' mi dissi: in fin dei conti quell'estate, da fresca diplomata in un liceo linguistico e prima di iniziare l'università, ero libera da impegni. Iniziò tutto così, senza immaginare in cosa stavo per immergermi.

Qual è la lezione più importante che hai appreso da don Geretti e don Zanello?

Devo a loro la mia felicità. Ho imparato, di passo in passo, che non tutto ciò che si disegna per la propria vita è quello che si vuole veramente. I miei studi in matematica e la mia mente, con una propensione all'organizzazione precisa, quasi maniacale, lasciavano presagire tutt'altro futuro per me. Quando a 25 anni mi arrivò la proposta di lavorare fuori dall'Italia per una multinazionale sarebbe stato logico e ovvio sentirmi felice, ma mi accorsi con sorpresa che non lo ero. Andai da don Geretti con la mail di convocazione del colloquio fissato a Milano, ma gli confessai che non sentivo nessuna attrazione, nessuna luce... E lui, ascoltando attentamente le ragioni della mia interiore resistenza, mi replicò che evidentemente la Provvidenza stava preparando una strada diversa per me. Era così.

Si sarebbe, infatti, persa la visita del presidente Mattarella...

Durante la visita privata alla mostra, il presidente mi ha dato l'impressione di essere proprio nel posto in cui voleva stare quel giorno, del tutto a suo agio, profondamente contento di quella "strana collocazione" per una figura come lui. E uscito dalla mostra, riferendosi a don Geretti, mi ha detto: "Si tenga stretta questa guida eccellente". Con emozione l'ho ringraziato per il grande onore che ci ha fatto, visitandoci. Durante i discorsi ufficiali mi hanno colpito poi la sua gentilezza e il fatto di aver voluto prendere la parola, nonostante non fosse previsto dai rigidi protocolli. Nel suo intervento ha citato a più riprese sia il mio discorso sia quelli di don Angelo e don Alessio. Non aveva perso una parola di quanto avevamo detto e tutti in quel momento hanno colto che il Presidente era a Illegio per convinzione profonda del valore di quanto abbiamo avuto la grazia di poter realizzare lì in questi anni.

Il modello Illegio è replicabile?

È un unicum per adesso, ma deve essere replicabile e replicato. Tra i nostri obiettivi c'è sempre stato quello di lanciare con chiarezza il messaggio che anche la periferia più estrema del mondo può diventare centro: periferia è uno stato della mente. Se Illegio è riuscito nell'impresa, tanti piccoli borghi della nostra splendida Italia possono farcela. Naturalmente è importante avere motivazioni forti, puntare con audacia alla massima qualità possibile, coltivare la compagnia fraterna, creare una bella rete di alleanze e proporre qualcosa che dia da pensare.

In un mondo fuori controllo l'arte ci può salvare?

Sempre. L'arte e ogni sintesi di bellezza e di verità, o della sua ricerca, ci stimolano a dare il meglio, a ragionare con accuratezza, a metterci in movimento. Noi desideriamo ad esempio che i visitatori escano dalle nostre mostre con alcune risposte e possibilmente con qualche domanda in più, pronti a mettersi in discussione. L'arte, poi, è sinonimo di libertà, è una delle manifestazioni della nostra libertà interiore e della nostra tensione verso l'immensità. Con questo spirito e con questa convinzione, ad esempio, nel 2020, in piena pandemia, ci siamo impuntati e pur tra mille difficoltà abbiamo trovato un modo di realizzare ugualmente una mostra che è stata un messaggio ed anche una terapia per quasi 20mila persone... L'arte fa bene. Pensare fa bene.

Progetti futuri?

Facile: la mostra del 2025, del 2026, del 2027... Ma non posso anticipare nulla, se non la fedeltà alla nostra linea: toccare corde sensibili della vita umana di sempre e di questo nostro tempo, sorprendendo con opere incantevoli e spesso inedite.

Un sogno nel cassetto?

Festeggiare tra altri vent'anni il quarantesimo delle mostre a Illegio. Per il resto, mi reputo una persona molto fortunata. Me ne rendo conto: faccio quello che mi piace. I miei studi di matematica non sono andati sprecati. La matematica apre la mente, aguzza il cervello e ti aiuta a non cadere nella confusione e nella nebbia del mondo contemporaneo, dovute, a mio parere, prima di tutto al fatto che troppo spesso il pensiero non è né rigoroso né profondo.

Guidiamo il progresso

progettando

il Futuro.



www.iopgroup.it

•op iopgroup



A U T O M A T I O N

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

30
Y E A R S



TUBI TERMOPLASTICI

ALIMENTARE | CHIMICA | INDUSTRIALE

OFFICIAL DISTRIBUTOR



VIA SAN GIORGIO 52/6 | 33019 TRICESIMO (UDINE) | T+39 0432 881515 | TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT